IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 71.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

Giovedì, 12 Marzo 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

FATTI E GIUDIZI D'AFRICA

(S) **Massaua**, 11. — L'esercito del Negus, che procede lentamente, si trova tuttora nell'Enticiò.

Il maggiore Salsa, ricevuto da tre capi di Macomeo, partì la mattina del 9 pel campo del Negus.

Le comunicazioni con l'assala non sono interrotte. Osman Digna trovasi a Kalusit.

Continua il ritorno dei superstiti dalla battaglia di Adua, per lo più feriti.

La 64ª relazione di Macala

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 11, ore 16.40. — Il *Corriere* riceve da Massaua via Suez-Monfalcone, donde ora corrisponde a Milano) un lungo dispaccio da Suez, 10, intonato a pessimismo e giudicante con enfatica asprezza il governo e i generali per i fatti militari di Abba-Garima.

Macala dice che il 23 Baratieri comunicogli che ordini da Roma gli imponevano per i corrispondenti tali restrizioni da rendere inutile il loro ufficio; perciò Macala e Mercatelli mancarono alla battaglia essendosi già avviati a far ritorno in Italia.

Dall'estratto, dice Macala, le condizioni del corpo di operazione, turbato alle spalle nel servizio logistico, facevano prevedere, non già la battaglia, ma la ritirata.

Egli dice che l'insufficienza di tale servizio, non ostante gli sforzi dell'Intendenza. La mancanza di medicinali per le malattie più comuni, diventate così più frequenti, aveva ridotto i battaglioni di un quarto e anche di un terzo dell'effettivo. Batterie e salmerie avevano muli fiacchi, sfiancati, magri.

Queste condizioni avevano indotto, il 23 febbraio, Baratieri a iniziare lo spostamento e la ritirata sopra Debra Damo; ma in seguito ai consigli di Albertone, di Dabormida, Valenzano e altri, cui forse per nobile eccessiva ambizione spiaceva perdere il contatto col nemico, l'ordine di ritirata fu contromandato.

Crispi intanto — afferma Macala — approvava all'azione e il 27 telegrafava a Baratieri: — Questa non è guerra, è tisi militare. Un simile rimprovero, i consigli dello Stato Maggiore che, meno Salsa, spingeva all'azione e forse anche la notizia dell'imminente arrivo di Baldissera, decisero Baratieri all'attacco.

Questo l'antefatto della battaglia; dopo di che Macala continua:

— Le truppe partirono alle 10 di sera del 29.

Certo il morale delle truppe era negli ultimi giorni depresso per le condizioni fisiche e per la lunga inazione, alternati lo spirito di disciplina.

S'intraprese la marcia senza riserva di viveri. Non c'era ufficio preciso delle posizioni da dirigersi al nemico e gli ufficiali più esperti d'Africa ne abbozzarono un disegno incompleto, mancante del dato più necessario, l'esattezza delle distanze.

L'operazione militare non per tanto cominciò bene.

Il vigoroso attacco della brigata Albertone con le batterie che fulminavano e la fucileria finissima, fece comprendere la necessità di appoggiare con il maggiore Salsa, a cui Baratieri se ne dichiarò. Si oppose a che si mandassero altre brigate, intendendo che si continuasse nella preparazione del piano preparato, prendendo anche altre posizioni.

Intanto l'incolonnamento delle truppe e delle munizioni entro la vallotta incappava i movimenti e dopo tre ore di brillante combattimento, i battaglioni indigeni cedendo, cominciò la *debacle*.

Il nemico, vinto il primo e più forte ostacolo fino a quel punto contrappostogli, si rovesciò sui nostri, impotenti a muoversi e poi sbandatisi, facendone macello.

Il solo reggimento Nava potè prendere una efficace contr'offensiva, ma la batteria Franzini, arrivata in ritardo, giunse a sparare una sola volta e poi fu perduta.

Macala conferma egli pure ciò che è stato già detto e cioè che, a un certo punto, furono visti Arimondi e Baratieri stringersi la mano lanciandosi l'ultimo disastro; poi tutti e due minacciare con i revolvers le onde dei fuggenti.

Il vecchio Sbrana fu visto piangere quando l'ertà e piange vedendo inutili i suoi sforzi.

Il Baratieri, con le braccia conserte, pareva disteso attendesse la morte; ma riceversa lo si segue incolonne ad Adi-Ceki.

Egli vi precedette di dodici ore i resti della sua colonna, mentre furono salvi con lui tutti gli ufficiali dell'Intendenza e dello stato maggiore ridotta la disfatta, lasciò le truppe non impegnate senza concetti direttivi.

La preparazione affrettata aumentò le conseguenze del disastro.

Le batterie a tiro rapido avevano un personale incapace di maneggiarle, istruito dagli ufficiali durante il viaggio di Suez.

Egli conferma che undici batterie furono prese dal nemico senza che facessero fuoco.

Baratieri, sempre credendo che si trattasse di Scioà e Coatit, non ebbe alcuna previdenza.

Macala conclude: La nostra situazione è grave: possiamo opporre pochi battaglioni ora arrivati e forse già scossi.

Il resto delle truppe è demoralizzato; i battaglioni d'ascari con i vecchi ufficiali d'Africa cadendo quasi scomparsi, si rende assai difficile la organizzazione di un nuovo esercito coloniale.

Le truppe d'Africa non possono valere in guerra se non abituate al clima e se non hanno perduto una parte della loro impressionabilità naturale.

L'arrivo di Baldissera rialzò il morale, ma neanche può fare miracoli contro gli effetti della inazione con la quale il governo incoraggiò la irriquietà audacia dei suoi generali, declinando poi ogni responsabilità nell'avversa fortuna.

Commenti necessari.

I nostri lettori possono fare una tara abbastanza larga di queste notizie. Abbiamo già notato varie volte come contenessero le più stridenti contraddizioni. In quello d'oggi la retorica è così sovrabbondante, che basta per far calare il diapason di 200 vibrazioni almeno.

E' il terrore dell'uomo. Non era ancora arrivato a Ghinda o giù di lì e già sentenziava che nell'Eritrea non si è raccoglieva mai nulla, perchè non cresce un filo d'erba. (Dispacci di Adolfo Rossi).

Ieri ci dipingeva i coloni dell'Asmara ribelli e me una banda, che avesse piantato tutto per venire a Roma a fucilare l'on Franchetti, il quale forse ha un torto solo: ci avrà trattati troppo bene.

Il fatto che due mesi or sono partirono cento veneti da Genova, sotto gli auspici della Società di patronato, e con generoso aiuto del senatore Alessandro Rossi, prova il contrario.

Del resto che il servizio di vettovagliamento non procedesse bene, si può comprendere facilmente: ma di chi la colpa? Come poteva il Governo da qui supporre che Baratieri e Ellena imoltravas di 120 chilometri al di là di Adigrat, punto di base del Corpo d'operazione?

Più d'inviargli denari, viveri, nomini e munizioni, dandogli carta bianca, che doveva fare?

Perchè Baratieri non ha nominato subito l'on. Macola Commissario generale?

E se tale era lo stato delle truppe, per le difficoltà enormi di approvvigionarle, perchè invece di ritirarsi, come aveva deciso il 23, rinviando le salmerie, ha preferito impegnare una battaglia in condizioni simili?

Mettiamo che gli fosse riuscito il colpo, i soldati si sarebbero trovati egualmente senza mangiare.

Ma lasciamo andare queste questioni e veniamo a due punti capitali.

Dice l'on. Macola che Baratieri fu spinto all'attacco da un telegramma di Crispi, che parrebbe giunto proprio qualche ora prima di mettersi in marcia.

Ora questa è una **menzogna** volgare, che hanno raccontato a Macola.

A questo famoso dispaccio già fu accennato. L'*Opinione* ne dà il testo nei seguenti termini e dice che fu inviato nella prima quindicina di febbraio:

" Cotesta non è guerra: è tisi militare. " Io non do consigli; ma credo si debbano " evitare scaramuccie, nelle quali i nostri " si trovino in minoranza e siamo sopraffatti. „

Questo dispaccio, per quanto abbiamo udito, porta la data del *25 febbraio* e non è completo; perchè mentre nella prima si osservava non esser guerra, ma tisi, in quanto esponeva l'esercito a continue perdite nelle scaramuccie, nella seconda parte si chiedeva al generale Baratieri di mandare un piano, un progetto di guerra e di **far conoscere le sue intenzioni.**

La ragione del telegramma s'intuisce. Colla prima parte, si fa capire al Baratieri che il Governo non era molto contento della condotta della campagna, per giustificare in precedenza l'arrivo del Baldissera, a lui non comunicato, e lo si avverte intanto di evitare altre scaramuccie per risparmiare altre perdite di uomini.

Colla seconda, chiedendogli piano, progetto ed intenzioni, lo si metteva in condizioni di non muovere, in attesa di risposta da parte del governo, fino allo sbarco del Baldissera.

Ma il generale Baratieri che questo telegramma che fosse la risposta?

Non ha mai risposto, non ha mai fatto sapere quali fossero le sue intenzioni; mandò quattro ore prima di mettersi in marcia il noto cenno sulle forze di cui disponeva, cenno che erano **molto inferiori** a quelle del nemico, tantochè, qui al ministero della guerra, si credette che operasse in ritirata, già ordinata da lui fin dal 23.

Noi non vogliamo supporre, che nel Consiglio dei generali, egli abbia comunicato soltanto alcune parole staccate di quel dispaccio, per indurli ad aderire alla sua *improvvisa* decisione di attaccare, decisione presa, come confessa lo stesso Macola, dopo aver saputo che era stato destinato Baldissera a sostituirlo!

L'apparenza è questa. La verità si saprà e se questa confermasse le apparenze, i generali sarebbero stati vittime di una mistificazione inqualificabile.

Ci ripugna supporlo, ma se fosse vero che l'esito delle truppe non impegnate, senza direzione, come dice il Macola, e *precedette di 12 ore i resti della sua colonna*, tutto è possibile. Bisognerebbe convenire, che in tutto quello che ha scritto Mercatelli sullo stato del Battaglioni, nei giorni precedenti alla battaglia, visa decisione di attaccare, dopo aver ordinata la ritirata e senza rispondere neppure un motto al dispaccio del Governo del 25, non vi era ombra di esagerazione.

Dice Macola che l'operazione cominciò bene, che Albertone la iniziò, che le batterie fulminavano, che la fucileria era insistente e finalmente che **il maggiore Salsa si oppose all'invio di altre brigate** in aiuto dei valorosi, decimati dalla resistenza.

Ma allora, chi comandava, chi dirigeva la battaglia, se il generale in capo e il capo di Stato Maggiore, Valenzano, lasciavano disporre e imporre dal sotto capo?

Tutto questo è ridicolo.

Si conferma, dice Macola, che undici batterie furono prese senza sparare. Ma quali?

Dov'erano queste *undici* batterie, che caddero nelle mani del nemico, prima di sparare un colpo?

Tanto dal rapporto di Baratieri, come da quello del gen. Baldissera, pubblicato ieri dal Ministero della guerra, risulta in modo preciso quante e quali batterie avesse il Corpo d'operazione. Eccole:

Albertone	2ª e 3ª e 1 sez. della 1ª	2	1/2
Dabormida	5ª 6ª e 7ª	3	
Arimondi	1ª e 11ª	2	
Ellena	9ª e 10ª	2	
Totale batterie N.		10	1/2

Ora lo stesso Macala telegrafò tre volte che i cannoni della colonna Dabormida spararono tutti i colpi; ha detto e ripete ora che l'artiglieria di Albertone *fulminava*.

E allora dove sono le **undici** batterie perdute senza colpo sparare, mentre fra tutte non erano che 10 e 1/2?

A noi pare che basti questo per togliere ogni valore a questi dispacci dell'on. Macola, il quale, dopo aver mandato il famoso avviso al marchese di Rudinì col **disastro irreparabile** crede ora, da lontano, di fare impressione per la prossima discussione alla Camera!

Poveretto!

Si vede che l'Africa il meno che fa perdere è la testa!

Il corpo d'operazione.

L'*Italia Militare* ci invita a mettere d'accordo le cifre, che abbiamo pubblicate lunedì, con quelle del dispaccio ufficiale di ieri.

Nulla noi abbiamo a mutare e tra le due cifre non havvi contraddizione.

Noi abbiamo scritto che il " Corpo d'operazione „ agli ordini del generale Baratieri comprendeva, la sera del 28 febbraio, 20,000 uomini in cifra tonda e ne abbiamo dato la dimostrazione — che era quella telegrafata alle ore 4 pomeridiane di quel giorno dal generale Baratieri stesso.

Se il dispaccio di cui sopra riduce a 15,000 uomini, o pochi più, il numero delle truppe, che parteciparono effettivamente al combattimento del 1° marzo, tocca al generale Baratieri, e non a noi, dare spiegazione della differenza, per la quale una quarta parte delle truppe, che aveva disponibili la sera, non furono, nel mattino successivo, portate al fuoco. E se questa spiegazione, che troveremo certamente nel rapporto generale della battaglia, non sarà soddisfacente un nuovo titolo di responsabilità si aggiungerà agli altri, di cui il generale Baratieri dovrà scagionarsi.

I coloni di Franchetti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 11, ore 16,50. — Adolfo Rossi pubblica nel *Corriere* un articolo sui coloni di Gofofelassi, riferendosi al dispaccio di Macola che li fa da me indagenati.

Il Rossi dice che esagerano, perchè le famiglie composte di contadini genuini campavano discretamente; meglio certo che in Italia; ond'è ingiusto chiamino l'on. Franchetti un traditore. Rimpatriati e tornati a mangiar polenta, rimpiangeranno gli alimenti di Gofofelassi.

Politica e Diplomazia

Madrid, 11. — Dietro proposta del generale, Weyler, comandante in capo dell'esercito spagnuolo a Cuba, i principi Ferdinando e Carlo di Borbone, figli del duca di Caserta, sono stati decorati dalla Regina Reggente di Spagna della croce *laureadet* di San Fernando, la più alta distinzione militare, per la loro brillante condotta contro gli insorti.

Londra — Il signor Gladstone è ritornato qui da Cannes.

Bruxelles, 11 — Il giornale ufficiale pubblica la nomina del barone Max d'Erps a Ministro belga presso la Santa Sede.

Londra, 11 — Lord Salisbury lasciera Londra il 28 corrente per la villa della Bastida, a Beaulieu, dove passerà le vacanze di Pasqua.

Nizza, 11, ore 18,40. — L'imperatore Francesco Giuseppe renderà visita venerdì alla Regina Vittoria.

Vienna, 11 — L'arciduca Francesco Ferdinando, alla fine dell'inverno, che sta passando in Egitto, passerà qualche tempo a Monte Carlo, dove sono stati fissati per lui degli appartamenti.

La triplice alleanza.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 11, ore 23,50. — La *Gazzetta di Colonia* stampa una lettera scritta dal marchese di Rudinì a un suo amico tedesco prima degli ultimi avvenimenti politici.

In essa è detto che la triplice alleanza sarà rinnovata senza bisogno di nuovi trattati, bastando il tacito assenso delle tre potenze contraenti.

Infatti l'alleanza che scade nel maggio del 1897, s'intende prorogata fino al 1909 quando non sia disdetta nel maggio precisamo. Ora, siccome nè la Germania, nè l'Austria-Ungheria, nè l'Italia pensano di disdirla, il patto diplomatico — a cui si deve il mantenimento della pace in Europa, è prorogato di diritto e di fatto. Ogni polemica è perciò vana.

Parigi, 11, ore 23,10. — Il *Soir* crede che con l'arrivo al potere del marchese di Rudinì la triplice alleanza porde qualunque importanza. Il governo francese adopererà a giungere con l'Italia ad un accordo che l'annulleri virtualmente.

Da Vienna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 11, ore 12,50. — Si prevede che i negoziati per la rinnovazione del Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria che saranno ripresi prossimamente a Budapest — e questa volta presumibilmente anche condotti a termine — dureranno tre giorni, essendo state definite in trattative confidenziali le principali divergenze.

Da Budapest si annuncia che per quanto riguarda la deputazione ungherese per le quote (che le due metà dell'Impero devono pagare per le spese comuni) questa attende comunicazioni della deputazione austriaca prima di fissare la quota dell'Ungheria.

All'Ambasciata italiana a Berlino

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 11, ore 17,45. — L'avvenimento del giorno è il pranzo che il nostro ambasciatore conte Lanza dà stasera in onore dell'imperatore Guglielmo.

La presenza dell'imperatore è giudicata una prova significantissima di amicizia per l'Italia, tanto più che l'imperatore si è invitato da sè, senza alcun motivo apparente e proprio quando il viaggio del conte Goluchowsky a Berlino si vuol collegare strettamente agli effetti degli ultimi avvenimenti d'Africa.

L'imperatore sederà nel mezzo della tavola ed avrà di fronte il cancelliere principe di Hohenlohe.

A destra dell'imperatore sederanno il principe Massimiliano di Baden, il generale Schlieffen, il conte di Waldersee, il generale Wartenleben, il colonnello Scholl, il principe Alessandro di Hohenlohe ed il cav. Mattioli-Pasqualini.

A sinistra dell'imperatore sederanno il generale Lanza, l'aiutante di campo Knorr, il conte Solms, il generale Bissing, il colonnello Kalckstein, il maggiore Kramsta.

A destra del cancelliere principe di Hohenlohe sederanno il principe Piess, il segretario di Stato de Marschall, il generale conte Wedel, von Urdom, il conte Klinckowstroem, il colonnello Prudente ed il marchese Bonnel-Picnardi.

A sinistra: il ministro della guerra generale Winterfeldt, il sottosegretario di Stato Rotenham, il generale Engelbrecht, il conte Ibanach ed il conte Calvi di Bergolo.

In tutto 28 coperti e il fior fiore dell'esercito e della grandi cariche dello Stato.

Berlino, 11, ore 23,50 — Il pranzo dato dall'ambasciatore conte Lanza riuscì splendidissimo; l'imperatore fu di un'affabilità senza pari.

Uscendo dal palazzo dell'Ambasciata, egli si recò, con la maggior parte dei commensali, a una festa data da suo cognato Il duca dello Schleswig-Holstein, Ernst Gunter, dove s'incontrò con Guichowsky.

Alla festa ha preso parte, cantando musica italiana, la celebre Prevost, che ebbe l'altra sera gran successo nella *Traviata*. L'imperatore l'ha vivamente complimentata.

Giudizi sul nuovo Gabinetto.

Riproduciamo i giudizi della stampa estera. Corretti tutti dal punto di vista personale, che ha sempre un valore relativo, quelli della stampa inglese, tedesca e austro-ungarica sono certamente sobrii; quelli della stampa francese rivelano digià un raffreddamento degli entusiasmi troppo anticipati. Ed era naturale.

Germania

(S) **Berlino**, 11. — I giornali commentano la costituzione del nuovo ministero italiano e dicono che l'avere l'on. Di Rudinì rimesso nel 1896 la triplice alleanza, indica la linea di condotta che seguirà il nuovo Gabinetto nella politica estera.

La *Vossische Zeitung* dice che il sentimento nazionale ispirerà ai ministri di Rudinì la condotta che deve tenere in Africa. Osserva quindi che la politica interna ha, pel momento, una parte secondaria e che, nella politica estera, l'Italia, come la Germania e l'Austria-Ungheria, osserverà fedelmente il trattato di alleanza.

Il *Borsen Courier* dice che il nuovo Gabinetto italiano può contare sulle simpatie della Germania e dell'Austria-Ungheria.

La *Borsen Zeitung* dice non esservi alcun dubbio che il nuovo ministero italiano ripone nella triplice alleanza la stessa fiducia che vi aveva il precedente ministero.

Il *Berliner Tagblatt* dice che la composizione del nuovo Gabinetto italiano offre buona garanzia pel mantenimento della triplice alleanza e della politica pacifica di questa.

(S) **Berlino**, 11. — Le *Nordeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando la costituzione del nuovo Gabinetto italiano, dice che questo s'ispira unicamente alla convinzione che un'amministrazione coscienziosa ed a un esercito economia necessarie. In quanto alla politica africana, il giornale dice che l'on. Di Rudinì fu sempre contrario ad estendere le frontiere dell'Eritrea, ma votò i crediti necessari per mantenere l'onore delle armi.

La situazione dell'Eritrea, come pure i progetti di riforme all'interno, esigono una politica di pace all'estero. Questa è assicurata dalla salda fiducia nella triplice alleanza. Tutti sanno che l'on. Di Rudinì rinnovò la triplice alleanza nel 1891 e che quando egli fu ministro degli affari esteri, fece una politica vigorosa e mantenne specialmente inalterato le relazioni colla Germania.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è convinta che attualmente non esistono ora ragioni per l'on. Di Rudinì presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri per l'on. Crispi e Sacmoneta, che è altamente stimato.

Il nuovo Ministero può tanto più fare assegnamento sulla simpatia e sull'appoggio della Germania, in quanto che esso seguirà nella sua politica principii di consolidamento della pace all'estero.

La *Post* dice che le circostanze nelle quali il nuovo Gabinetto italiano assume il potere in Italia esigono tatti politici e formezza di volontà in ciascuno dei suoi membri.

Austria-Ungheria

(S) **Vienna**, 11. — I giornali commentano la costituzione del nuovo Gabinetto italiano.

Il *Fremdenblatt* dice che, quanto alla questione africana, il gabinetto Di Rudinì tuteleri in ogni caso l'onore e gl'interessi dell'Italia. L'insuccesso di Adua fa sentire ancora più vivamente all'Austria-Ungheria la sua unione coll'Italia. Nè a Vienna, nè a Berlino si è esagerata l'importanza di quell'incidente, e l'Italia rimane, dopo di esso, come prima, uno Stato forte. Il risultato della battaglia di Adua ha causato le dimissioni di un ministero energico; ma il nuovo gabinetto gode pure la fiducia della Nazione, e l'Italia è unita nell'amore e nella devozione della dinastia di Savoia in cui scorge il centro stabile della sua vita politica.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che il nuovo gabinetto è la più valida prova che Re Umberto è decisa a mantenere l'indirizzo finora seguito nella politica estera italiana. L'on. Di Rudinì è un sincero amico della pace. Qualunque sia il soggetto dei colloqui fra i capi della politica estera dell'Austria-Ungheria e della Germania presentemente riuniti a Berlino, la triplice alleanza rimane, con forza incrollabile, custode della pace europea.

La *Neue Freie Presse* dice che il nuovo gabinetto italiano produce buona impressione per l'istenerità ed integrità dei suoi membri, e che, non è la minore delle sue qualità quella che, neppure la calunnia, osera attaccare la riputazione dell'on. Di Rudinì. Soggiunge che i nomi dei principali ministri sono una garanzia che la politica estera dell'Italia rimarrà immutata e che si farà una saggia politica in Africa.

Inghilterra

(S) **Londra**, 11 — Il *Times* commentando la costituzione del nuovo Gabinetto italiano dice che assume dovrà occuparsi d'importanti questioni di politica della riorganizzazione militare dell'Italia.

Lo stesso giornale respinge energicamente l'asserzione di un giornale tedesco, che, cioè l'Inghilterra cerchi di seminare discordie tra le nazioni che compongono la triplice alleanza.

Lo *Standard* si ripromette bene dal gabinetto Di Rudinì per la pace europea. Ritiene che il primo dovere del nuovo ministero sarà di ristorare energicamente la spedizione d'Africa, senza perdere di mira le riforme che debbono assicurare l'avvenire delle finanze italiane.

Il *Daily Telegraph* consiglia il nuovo gabinetto ad abbandonare temporaneamente i grandi progetti coloniali.

Francia.

(S) **Parigi**, 11 — Pochi giornali commentano la costituzione del nuovo ministero italiano:

L'*Autorité* e l'*Estafette* se ne dichiarano soddisfatti; e la prima dice che il nuovo Gabinetto italiano procurerà un'energica offesa in Europa.

Il *Radical* crede che, con l'on. Di Rudinì, la triplice alleanza rimarrà intatta.

Il *Journal* e la *Lanterne* sperano, che il nuovo Ministero di Rudinì rimirerà a migliorare le relazioni tra l'Italia e la Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 11, ore 11,50. — Ecco nettamente le impressioni della stampa politica e parlamentari.

Dopo aver opposto Saracco a Crispi e Ricotti a Saracco, ora si oppone di Rudinì a Ricotti. Il perno su cui hanno girato questi giochi di parole, tristissimi, che tavarono tutta la politica interna ha, pel momento, una parte secondaria. Ora, nella politica estera, l'Italia, come la Germania e l'Austria-Ungheria, osserverà fedelmente il trattato di alleanza.

Il *Borsen Courier* dice che il nuovo Gabinetto italiano può contare sulle simpatie della Germania e dell'Austria-Ungheria.

La *Borsen Zeitung* dice non esservi alcun dubbio che il nuovo ministero italiano ripone nella triplice alleanza la stessa fiducia che vi aveva il precedente ministero.

Il *Berliner Tagblatt* dice che la composizione del nuovo Gabinetto italiano offre buona garanzia pel mantenimento della triplice alleanza e della politica pacifica di questa.

(S) **Berlino**, 11. — Le *Nordeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando la costituzione del nuovo Gabinetto italiano, dice che questo s'ispira unicamente alla convinzione che un'amministrazione coscienziosa ed a un esercito economia necessarie. In quanto alla politica africana, il giornale dice che l'on. Di Rudinì fu sempre contrario ad estendere le frontiere dell'Eritrea, ma votò i crediti necessari per mantenere l'onore delle armi.

La situazione dell'Eritrea, come pure i progetti di riforme all'interno, esigono una politica di pace all'estero. Questa è assicurata dalla salda fiducia nella triplice alleanza. Tutti sanno che l'on. Di Rudinì rinnovò la triplice alleanza nel 1891 e che quando egli fu ministro degli affari esteri, fece una politica vigorosa e mantenne specialmente inalterato le relazioni colla Germania.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è convinta che attualmente non esistono ora ragioni per l'on. Di Rudinì presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri per l'on. Crispi e Sacmoneta, che è altamente stimato.

Il nuovo Ministero può tanto più fare assegnamento sulla simpatia e sull'appoggio della Germania, in quanto che esso seguirà nella sua politica principii di consolidamento della pace all'estero.

La *Post* dice che le circostanze nelle quali il nuovo Gabinetto italiano assume il potere in Italia esigono tatti politici e formezza di volontà in ciascuno dei suoi membri.

Austria-Ungheria

(S) **Vienna**, 11. — I giornali commentano la costituzione del nuovo gabinetto italiano.

Il *Fremdenblatt* dice che, quanto alla questione africana, il gabinetto Di Rudinì tuteleri in ogni caso l'onore e gl'interessi dell'Italia. L'insuccesso di Adua fa sentire ancora più vivamente all'Austria-Ungheria la sua unione coll'Italia. Nè a Vienna, nè a Berlino si è esagerata l'importanza di quell'incidente, e l'Italia rimane, dopo di esso, come prima, uno Stato forte. Il risultato della battaglia di Adua ha causato le dimissioni di un ministero energico; ma il nuovo gabinetto gode pure la fiducia della Nazione, e l'Italia è unita nell'amore e nella devozione della dinastia di Savoia in cui scorge il centro stabile della sua vita politica.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che il nuovo gabinetto è la più valida prova che Re Umberto è decisa a mantenere l'indirizzo finora seguito nella politica estera italiana. L'on. Di Rudinì è un sincero amico della pace. Qualunque sia il soggetto dei colloqui fra i capi della politica estera dell'Austria-Ungheria e della Germania presentemente riuniti a Berlino, la triplice alleanza rimane, con forza incrollabile, custode della pace europea.

La *Neue Freie Presse* dice che il nuovo gabinetto italiano produce buona impressione per l'istenerità ed integrità dei suoi membri, e che, non è la minore delle sue qualità quella che, neppure la calunnia, osera attaccare la riputazione dell'on. Di Rudinì. Soggiunge che i nomi dei principali ministri sono una garanzia che la politica estera dell'Italia rimarrà immutata e che si farà una saggia politica in Africa.

Inghilterra

(S) **Londra**, 11 — Il *Times* commentando la costituzione del nuovo Gabinetto italiano dice che assume dovrà occuparsi d'importanti questioni di politica della riorganizzazione militare dell'Italia.

Lo stesso giornale respinge energicamente l'asserzione di un giornale tedesco, che, cioè l'Inghilterra cerchi di seminare discordie tra le nazioni che compongono la triplice alleanza.

Lo *Standard* si ripromette bene dal gabinetto Di Rudinì per la pace europea. Ritiene che il primo dovere del nuovo ministero sarà di ristorare energicamente la spedizione d'Africa, senza perdere di mira le riforme che debbono assicurare l'avvenire delle finanze italiane.

Il *Daily Telegraph* consiglia il nuovo gabinetto ad abbandonare temporaneamente i grandi progetti coloniali.

Francia.

(S) **Parigi**, 11 — Pochi giornali commentano la costituzione del nuovo Ministero italiano:

L'*Autorité* e l'*Estafette* se ne dichiarano soddisfatti; e la prima dice che il nuovo Gabinetto italiano procurerà un'energica offesa in Europa.

Il *Radical* crede che, con l'on. Di Rudinì, la triplice alleanza rimarrà intatta.

Il *Journal* e la *Lanterne* sperano, che il nuovo Ministero di Rudinì rimirerà a migliorare le relazioni tra l'Italia e la Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 11, ore 11,50. — Ecco nettamente le impressioni della stampa politica e parlamentari.

Dopo aver opposto Saracco a Crispi e Ricotti a Saracco, ora si oppone di Rudinì a Ricotti. Il perno su cui hanno girato e girano questi giochi di parole, tristissimi, che tavarono tutta la politica interna ha, pel momento, una parte secondaria. Ora, nella politica estera, l'Italia, come la Germania e l'Austria-Ungheria, osserverà fedelmente il trattato di alleanza.

Il *Borsen Courier* dice che il nuovo Gabinetto italiano può contare sulle simpatie della Germania e dell'Austria-Ungheria.

La *Borsen Zeitung* dice non esservi alcun dubbio che il nuovo ministero italiano ripone nella triplice alleanza la stessa fiducia che vi aveva il precedente ministero.

Il *Berliner Tagblatt* dice che la composizione del nuovo Gabinetto italiano offre buona garanzia pel mantenimento della triplice alleanza e della politica pacifica di questa.

(S) **Berlino**, 11. — Le *Nordeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando la costituzione del nuovo Gabinetto italiano, dice che questo s'ispira unicamente alla convinzione che un'amministrazione coscienziosa ed a un esercito economia necessarie. In quanto alla politica africana, il giornale dice che l'on. Di Rudinì fu sempre contrario ad estendere le frontiere dell'Eritrea, ma votò i crediti necessari per mantenere l'onore delle armi.

La situazione dell'Eritrea, come pure i progetti di riforme all'interno, esigono una politica di pace all'estero. Questa è assicurata dalla salda fiducia nella triplice alleanza. Tutti sanno che l'on. Di Rudinì rinnovò la triplice alleanza nel 1891 e che quando egli fu ministro degli affari esteri, fece una politica vigorosa e mantenne specialmente inalterato le relazioni colla Germania.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è convinta che attualmente non esistono ora ragioni per l'on. Di Rudinì presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri per l'on. Crispi e Sacmoneta, che è altamente stimato.

Il nuovo Ministero può tanto più fare assegnamento sulla simpatia e sull'appoggio della Germania, in quanto che esso seguirà nella sua politica principii di consolidamento della pace all'estero.

La *Post* dice che le circostanze nelle quali il nuovo Gabinetto italiano assume il potere in Italia esigono tatti politici e formezza di volontà in ciascuno dei suoi membri.

Austria-Ungheria

(S) **Vienna**, 11. — I giornali commentano la costituzione del nuovo gabinetto italiano.

Il *Fremdenblatt* dice che, quanto alla questione africana, il gabinetto Di Rudinì tuteleri in ogni caso l'onore e gl'interessi dell'Italia. L'insuccesso di Adua fa sentire ancora più vivamente all'Austria-Ungheria la sua unione coll'Italia. Nè a Vienna, nè a Berlino si è esagerata l'importanza di quell'incidente, e l'Italia rimane, dopo di esso, come prima, uno Stato forte. Il risultato della battaglia di Adua ha causato le dimissioni di un ministero energico; ma il nuovo gabinetto gode pure la fiducia della Nazione, e l'Italia è unita nell'amore e nella devozione della dinastia di Savoia in cui scorge il centro stabile della sua vita politica.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che il nuovo gabinetto è la più valida prova che Re Umberto è decisa a mantenere l'indirizzo finora seguito nella politica estera italiana. L'on. Di Rudinì è un sincero amico della pace. Qualunque sia il soggetto dei colloqui fra i capi della politica estera dell'Austria-Ungheria e della Germania presentemente riuniti a Berlino, la triplice alleanza rimane, con forza incrollabile, custode della pace europea.

La *Neue Freie Presse* dice che il nuovo gabinetto italiano produce buona impressione per l'istenerità ed integrità dei suoi membri, e che, non è la minore delle sue qualità quella che, neppure la calunnia, osera attaccare la riputazione dell'on. Di Rudinì. Soggiunge che i nomi dei principali ministri sono una garanzia che la politica estera dell'Italia rimarrà immutata e che si farà una saggia politica in Africa.

Inghilterra

(S) **Londra**, 11 — Il *Times* commentando la costituzione del nuovo Gabinetto italiano dice che assume dovrà occuparsi d'importanti questioni di politica della riorganizzazione militare dell'Italia.

Lo stesso giornale respinge energicamente l'asserzione di un giornale tedesco, che, cioè l'Inghilterra cerchi di seminare discordie tra le nazioni che compongono la triplice alleanza.

Lo *Standard* si ripromette bene dal gabinetto Di Rudinì per la pace europea. Ritiene che il primo dovere del nuovo ministero sarà di ristorare energicamente la spedizione d'Africa, senza perdere di mira le riforme che debbono assicurare l'avvenire delle finanze italiane.

Il *Daily Telegraph* consiglia il nuovo gabinetto ad abbandonare temporaneamente i grandi progetti coloniali.

Francia.

(S) **Parigi**, 11 — Pochi giornali commentano la costituzione del nuovo Ministero italiano:

L'*Autorité* e l'*Estafette* se ne dichiarano soddisfatti; e la prima dice che il nuovo Gabinetto italiano procurerà un'energica offesa in Europa.

Il *Radical* crede che, con l'on. Di Rudinì, la triplice alleanza rimarrà intatta.

Il *Journal* e la *Lanterne* sperano, che il nuovo Ministero di Rudinì rimirerà a migliorare le relazioni tra l'Italia e la Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 11, ore 11,50. — Ecco nettamente le impressioni della stampa politica e parlamentari.

Dopo aver opposto Saracco a Crispi e Ricotti a Saracco, ora si oppone di Rudinì a Ricotti. Il perno su cui hanno girato e girano questi giochi di parole, tristissimi, che tavarono tutta la politica interna ha, pel momento, una parte secondaria. Ora, nella politica estera, l'Italia, come la Germania e l'Austria-Ungheria, osserverà fedelmente il trattato di alleanza.

Il *Figaro* e il *Gaulois* annettono per tanto una cosa; che, cioè, fra l'Italia e la Francia vi sarà, d'ora in poi, più morbidezza nelle relazioni e financo forse delle simpatie, destinate però a rimanere allo stato platonico.

Parigi, 11, ore 18,15. — Il *Temps* si rallegra per la rapida costituzione del nuovo Ministero urgentemente richiesta dalle condizioni del paese. Si rallegra sopra tutto perchè i personaggi che lo compongono sono distintissimi nell'amministrazione, nella politica, nella finanza.

La scelta del duca di Sermoneta — dice il *Temps* — è sopra ogni altra significantissima, non solo per la grandezza dello storico casato e per i sentimenti liberali tradizionali di casa Caetani, ma anche per le relazioni di famiglia che lo uniscono strettamente all'inglaterra; e perchè, senza abbandonare la triplice, l'applicherà certo in forma meno aggressiva.

Sprezzando, come egli dice, gli insulti della stampa crispina, il *Temps* si felicita della soluzione della crisi, che onora la lealtà e la fermezza di Rudinì, il quale può contare sulle simpatie di tutta l'Europa.

(Così il *Temps* tempera l'effetto delle boccaccie e dei denti stretti degli altri confratelli. Meno male! *N. d. R.*).

(All'interno).

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 11, ore 15,15. — La *Gazzetta del Popolo* non fa commenti sul nuovo Ministero. Le impressioni del suo corrispondente romano sono che esso non suscita entusiasmi in nessun settore della Camera, ma tutti però si propongono di non suscitargli ostacoli nei primi passi.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 11. — (*Camera dei Comuni*). — Il Ministro delle Colonie, J. Chamberlain, rispondendo a Sir Ellis Ashmead Bartlett, dice non aver ricevuto alcun

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Lavori di completamento ai rami Moretta-Cavallermaggiore e Airasca-Moretta: L. 15,500 e 29,700.

Domanda della Società della ferrovia Circum-Etnea per la concessione di attraversare la strada nazionale con una condotta d'acqua occorrente al rifornitore della stazione di Randazzo.

Id. della Ditta Breda e Comp. di Milano, per essere ella una delle preferite per tardata consegna di 11 locomotive.

Atti di collaudo e di liquidazione dei lavori eseguiti dalla Cooperativa fra gli artigiani e braccianti di Cremona per rafforzare un tratto del rilevato ferroviario della Cremona-Crore Santo Spirito.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. dell'11 contiene:

Giuramento prestato dai nuovi Ministri Segretari di Stato — Nomina dei nuovi Sotto-Segretari di Stato — Decreto che stabilisce i posti utili di notabili assegnati ai Comuni di Revolera, Battaglia e Stanghella (Padova) — Decreto ministeriale che autorizza la fabbricazione dei nuovi biglietti del Banco di Napoli per tagli da L. 1000, 500, 100, 50 e L. 50 — Decreto ministeriale che stabilisce i distintivi ed i segni caratteristici pei biglietti di musica forma da L. 1000 del Banco di Napoli.

Nuovi Uffici telegrafici — In Galtelli ed in Irgoli (Sassari). Ajeta e Tertora (Cosenza). Cerva (Catanzaro). Mandanici (Alessandria). Potrà attivarsi ad servizio pubblico un ufficio telegrafico-convertivo, con orario limitato di giorno.

I biglietti del Banco di Napoli. — Un decreto ministeriale autorizza la fabbricazione dei nuovi biglietti del Banco di Napoli, dei tagli e nelle quantità più appresso indicate:

Centomila biglietti da lire mille divisi in dieci serie, distinte dalle lettere A-A ad A-J, ciascuna di n. 10,000 biglietti, numerati da 1 a 10,000.

Duecentomila biglietti da lire cinquecento divisi in venti serie, distinte dalle lettere A-A ad A-O, ciascuna di n. 10,000 biglietti, numerati dal 1 a 10,000.

Un milione e settantamila da lire cento divisi in centosette serie, distinte dalle lettere A-A ad A-G, ciascuna di n. 10,000 biglietti, numerati da 1 a 10,000.

Quattro milioni da lire cinquanta divisi in quarantacinque serie, distinte dalle lettere A-A ad A-S, ciascuna di n. 10,000 biglietti, numerati da 1 a 10,000.

Ministero finanze. — Scarabelli avv. Carlo, intendente a Siracusa, collocato in aspettativa.

Barenghi Luigi, ricevitore nelle dogane a Verona, collocato in aspettativa.

Ricevitori. — Modini da Arzignano a Belluno, Bisori da Tricarico ad Arzignano, Volmarcone da Avola a Tricarico, Romano da Campagna ad Airola, Primotto da Varese Ligure a Campagna, sandini da Zignago a Varese Ligure, D'Alò da Penza a Faenza, Molle da Atessa a Monteodo sullo Marullano, Albero da Montesano ad Atessa, Orgella da Civitaco a Orbito, Bianchi da Isio a Cisvano, Perin da Baranello ad Isco, Vitello da Rieti a Massalubrio, Colombi da Terni a Pontedera, Angiolini da Pontedera a Terni.

Quegli in aspettativa, richiamato a Rieti, Teriteri idem idem a Baronetto, Tezini idem idem a Leno, Ascheri idem a Borgia, collocato in aspettativa.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 10. — Stamane il Sindaco e la Giunta delle dell'isola si recarono a Staglieno a deporre una magnifica corona sulla tomba di Mazzini. Si commenta molto questo fatto, poichè il nostro Municipio è in maggioranza clericale.

Domani avrà luogo la commemorazione da parte delle Società popolari.

Il prefetto *Pucci*, partito nel gennaio per il Brasile tornò oggi. Durante il viaggio d'andata mise-ritorno 63 giorni. Il viaggio fu felice.

Bologna, 10. — A Persiceto si è manifestata dell'agitazione fra i braccianti disoccupati. Oggi è partito a quella volta una squadrone di cavalleria, dovrà rimanervi, onde a mo'o ordine pel servizio di pubblica sicurezza.

Venezia, 10 — Il Consiglio comunale, su proposta del sindaco, ha votato ad unanimità un ordine del giorno augurante la vendetta dei prodi caduti in Africa.

— Proveniente dalla Grecia col piroscafo *Clyde* è giunta la principessa Carolina di Schlesvig Holstein, sua dell'imperatrice di Germania. Viaggia sotto il nome di contessa Sonderburg.

Mantova, 10 — Il generale Pallanca ha ispezionato la nostra polveriera, forti e artiglierie. Espresse giudizi favorevoli.

Spezia, 11, ore 15. (*Stampa*). — La malattia dell'ammiraglio Racchia è una bronco-pneumonite infettiva prodotta dall'influenza e complicata di nefrite. Tuttavia non si dispera della guarigione.

— Il generale Pierantoni presentò il 20.o fanteria al nuovo comandante della brigata, Entrambi si recarono quindi a visitare l'ospedale militare.

Napoli, 11. — A bordo del *Garibaldi* partirono l'on. Maj. De Rivera ha mandato lire 1000 alla Croce Rossa.

Anche oggi seguitarono le molte Chiese, con corso di signore e di militari, funerali per i morti in Africa.

Dalla Romagna.

(Servizio speciale e del Pop. Romg).

Ravenna, 11, ore 13. — Fra i partiti sovversivi della Romagna è passato la parola d'ordine di tenere gli animi agitati, mediante dimostrazioni per gli avvenimenti d'Africa.

Il prefetto Serrao, con mano energica, ha saputo prontamente impedire l'attuazione, per modo che le agitazioni sono subito cessate.

La sua subitia incontra il plauso dei partiti liberali di questa provincia.

— La causa del ferimento del delegato De Cesare a Lugo si deve ad una vendetta personale.

I rinforzi per l'Africa.

(S) Sucz, 11. — Proseguì stasera per Massaua il *Mondovì* con 900 confezionati, quadrupedi, munizioni e foraggi.

(S) Massaua, 11. — Sono giunti l'*Egitto* e il *Parmagna*; il secondo con il 36. battaglione fanteria, col maggiore Camparini ed un riparto di carabinieri.

Le nuove partenze.

(S) Napoli, 11. — Oggi salpano per Massaua il *Po* con due battorie di artiglieria, comandate dai capitani Mottura e Bartoli, una compagnia del genio, comandata dal capitano Eroole, e 500 soldati di varie armi; l'*Umberto I* con il 40 e 41 battaglia di fanteria, con i maggiori Cavalieri Cerino e Francioni ed una compagnia del genio, comandata dal capitano Perone; ed il *Gottardo* con il 42 battaglione fanteria, con il maggiore Bengmatelli, ed una battorie di artiglieria, comandata dal capitano Michel ni.

Napoli, 11, ore 19.20. — I soldati in partenza sono entrati in arsenale alle prime ore del mattino.

Tutta la giornata continuò il carico di viveri, di munizioni, di armi.

Gran folla innanzi all'Arsenale e sulle banchine del Molo, che salutò i partenti al grido: *Viva l'esercito!*

L'ordine di partenza fu questo: *Umberto — Gottardo — Po*. L'ultimo uscì dal porto alle ore 19. L'*Archeocle* (postale) è partito per Messina a imbarcarvi 500 muli e proseguirà di là per Massaua.

Venerdì gli altri tre battaglioni, 37, 38, 39, si imbarcheranno sul *Perco*, *Varese* e il *San Giorgio*.

Ecco i quadri degli ufficiali dei battaglioni 40, 41 e 42 fanteria che, imbarcatisi ieri (11) per Massaua, i battaglioni 37, 38 e 39 non partiranno che domani 12.

40 battaglione fanteria.

Comandante: maggiore Oben, aiutante magg. Cesolo, aiut. to. medici: Corbi e Gaetani, ufficiale vett. Catalani.

Capitani: D'Addato, Manfredini, Giannone, Spatore e Zuccotti.

Tenenti: Lasiello, Peyron, Ripari, Vocatelli, Castagna, Clerici.

Sottotenenti: Giorgianni, Lenci, Ponti, Rebaldi, Manoli e Adorni.

41 battaglione fanteria.

Comandante maggiore Franciosi, aiutante magg. Salsa, sottoten. medici Farroni e Orsino, ufficiale di vettov. Michelotti.

Capitani: Bianchi, Paolucci, Gandini, Parisi.

Tenenti: Cappelletti, Cantarini, Sibille, Castellani.

Tenenti: Rossi, Pellegrini, Gallo, Pizza, Ruggieri, Gelmi, Compagnoni, Cimino.

Sott-tenenti: Chiardi, Cupino, Ettore, Finone, Tovalley.

Le tre battorie da montagna comandate dal maggiore Marco con l'aiutante maggiore tenente Storaci, hanno i quadri seguenti:

Capitano Bertoli, tenenti Riccardi, Angiolazzi, Maggiori e Gilardini, sottotenente Zacchi.

2.a Capitano Bertoli, tenenti Corazzi, Pirozzi, Pondo e Cosenza.

3.a Capitano Michelini di San Martino, tenenti Andreani, Lo Piano, Desbobel e Candela.

Rassegna musicale

" Chatterton „ di R. Leoncavallo „

Chiamo maestro la la propria musica e ciascuna musica ha la propria fisonomia.

Questa si rivela soprattutto limpida ed evidente nei primi lavori, allorquando l'artista non ha ancora subita la inevitabile influenza dell'ambiente musicale dove egli necessariamente vive.

E' vero che anche in questo primo periodo il maestro non va perfettamente immune da quella influenza atmosferica del Conservatorio e della scuola alla quale soggiace ciascun più o meno anche le nature più originali: ma gli effetti di questa assimilazione spontanea sono infinitamente meno sensibili nella produzione, in quanto che in quei primi momenti di slancio sempre nel giovane l'esaltazione vigorosa dell'anima e lo scatto magico della fantasia fecondi poteri e naturali che imprimono appunto alla musica quella linea di carattere che costituisce la fisonomia dell'artista e dell'opera.

Nella musica come nell'amore non si è mai tanto sinceri quanto la prima volta. Quelli che fanno concessioni alla regola e che, specialmente nella musica, riescono a rimanere eternamente sinceri — vale a dire eternamente giovani — sono certi di essere anche eternamente creativi. Ma le eccezioni sono piuttroppo rarissime.

A questo lo pensavo ascoltando la musica dello *Chatterton*, questa musica che il Leoncavallo scrisse da studente a Bologna e nella quale egli oggi sente " la tentazione e la giustificata ispirazione giovanile ... e che ama " come si amano i fieri ricordi della prima giovinezza.

E il Leoncavallo ha ragione di pensare magari di immodestia — ammesso, ciò come fu, questa sua predilezione per lo *Chatterton*.

Le stile di questa musica è intatti il rispecchio fedele dell'anima semplice ma più fedele espressione. Vi si vede e vi si sente tutta la bella e libera scuola di una fantasia giovanile che scorre franca e impetuosa senza preoccupazioni di livello, aura straripante di vita e di passione, senza posa e senza fatica.

E naturali che imprimono appunto alla musica quella linea di carattere che costituisce la fisonomia dell'artista e dell'opera.

Nella musica come nell'amore non si è mai tanto sinceri quanto la prima volta. Quelli che fanno concessioni alla regola e che, specialmente nella musica, riescono a rimanere eternamente sinceri — vale a dire eternamente giovani — sono certi di essere anche eternamente creativi. Ma le eccezioni sono piuttroppo rarissime.

A questo lo pensavo ascoltando la musica dello *Chatterton*, questa musica che il Leoncavallo scrisse da studente a Bologna e nella quale egli oggi sente " la tentazione e la giustificata ispirazione giovanile ... e che ama " come si amano i fieri ricordi della prima giovinezza.

E il Leoncavallo ha ragione di pensare magari di immodestia — ammesso, ciò come fu, questa sua predilezione per lo *Chatterton*.

Le stile di questa musica è intatti il rispecchio fedele dell'anima semplice ma più fedele espressione. Vi si vede e vi si sente tutta la bella e libera scuola di una fantasia giovanile che scorre franca e impetuosa senza preoccupazioni di livello, aura straripante di vita e di passione, senza posa e senza fatica.

E naturale che imprimono appunto alla musica quella linea di carattere che costituisce la fisonomia dell'artista e dell'opera.

Nella musica come nell'amore non si è mai tanto sinceri quanto la prima volta. Quelli che fanno concessioni alla regola e che, specialmente nella musica, riescono a rimanere eternamente sinceri — vale a dire eternamente giovani — sono certi di essere anche eternamente creativi. Ma le eccezioni sono piuttroppo rarissime.

A questo lo pensavo ascoltando la musica dello *Chatterton*, questa musica che il Leoncavallo scrisse da studente a Bologna e nella quale egli oggi sente " la tentazione e la giustificata ispirazione giovanile ... e che ama " come si amano i fieri ricordi della prima giovinezza.

E il Leoncavallo ha ragione di pensare magari di immodestia — ammesso, ciò come fu, questa sua predilezione per lo *Chatterton*.

Le stile di questa musica è intatti il rispecchio fedele dell'anima semplice ma più fedele espressione. Vi si vede e vi si sente tutta la bella e libera scuola di una fantasia giovanile che scorre franca e impetuosa senza preoccupazioni di livello, aura straripante di vita e di passione, senza posa e senza fatica.

E naturali

Gli studenti monarchici. — Ieri, alle 15, gli studenti monarchici dell'Università di Roma, per protestare contro la deliberazione degli studenti di Perugia — i quali alla loro volta avevano protestato contro il richiamo delle armi degli studenti universitari — tennero una numerosa adunanza nella sede del Circolo monarchico.

Fece animata discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno, presentato dagli studenti Randi e De Sanctis:

"Gli studenti monarchici dell'Università di Roma, riuniti in assemblea generale, protestano indignati contro la deliberazione degli studenti di Perugia, ed augurando che presto una splendida vittoria valga a ripetere le recenti assunte, si dichiarano pronti a seguire ancora una volta nei nostri valorosi soldati alla destata rivincita. „

La riunione si sciolse fra clamorosi evviva alla Casa reale, al Re e alla patria.

Al Policlinico. — Fra pochi giorni si esaminerà le prove dei grandi macchinario a vapore costruito al Policlinico.

Si tratta di un'opera importantissima che siamo certi desterà ammirazione dei competenti.

All'associazione commerciale. — Ieri sera assemblea numerosissima per l'approvazione dei bilanci e l'elezione delle cariche sociali. Dopo approvati i resoconti morale ed il preventivo si procedette alle nomine per rimpiazzare un terzo dei consiglieri usciti di carica e non rieleggibili.

Riuscirono eletti: avv. Alessandro Sansoni a cui presiedette a consiglieri: Salvatori Salvatore, Santini cav. Vito, Colombo Giuseppe, Beretta ed Stefano, Dovitti cav. Ernesto, Berti cav. Vincenzo, Nazzarori Giovanni, Tetti cav. Cesare, Romani Vincenzo; a revisori dei conti Gonfalonieri Tommaso, Bisavanni G. A., Zaru Giulio.

Conferenza. — Nella sala A del Collegio Romano parlerà il prof. Piero Giacosa sul *Tasseri*.

Circolo tedesco a Roma. — Nel concerto di beneficenza che ebbe luogo al Circolo degli artisti tedeschi in Roma la sera del 7 si sono incassate L. 473 nette, le quali sono state versate a disposizione della Croce Rossa italiana.

Sulla strada. — Il bracciante Antonio Angeli, di anni 49, da sabato scorso trovavasi in Roma su di un carrettino da un lattaiolo, addetto alla tenuta Pantanella, fuori Porta Cavalleggeri. Presso S. Antonio in Trullo — che pare fosse il suo paese natio — salì sul carro. Il lattaiolo, come se nulla fosse, fece sulla strada il disgraziato. Fortunatamente i carabinieli Angelo accorsero dell'accaduto, poterono di soccorrere in qualche modo il disgraziato, vendere innanzi tutto la stazione dei carabinieri di questi di ordini.

Inoltre sul posto il carabiniere a cavallo Jacopini stette allogio il carro sulla vettura 1708, che passava in quel momento, e lo condusse all'ospedale, ove si ricoverò la frattura della base del cranio, prognosi in pericolo di vita.

Tentato suicidio — Il dentista Guglielmo Angeli, di anni 30, romano, per dispiaceri d'amore ieri sera si sparò a rivoltellate attraverso la testa nella sua abitazione in via Marcheverelli 60, p. 1a. Il padre trovò subito il rimedio e le trasse fuori di pericolo.

Il conto dell'oste — Il garzone d'osteria Giuseppe Bruni di anni 18, da Bracciano, in via Panisperna 14, nel fare il conto del vino bevuto da alcuni avventori, da uno di questi, al quale pare non gli abbisognò le partite, ricevette un biechiere nella faccia.

Oste naturalmente fu giudicato di conto ai tribunali.

Rinsonante — Il dott. Arturo Riccardo di Gioia da Asti, nel pianerottolo di prima piano del Ministero della pubblica istruzione fu bast nato per ragioni intime da certo Giovani Arturo, esemplare della scuderia di Augusto di Cesare. Riporto una lesione alla tempia sinistra.

Feto. — Nel giardino di Ternini fu rinvenuto ieri mattina un feto di oltre i tre mesi, avvolto in un giornale.

L'autorità di P. S. lo inviò alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'isola per le consuete disposizioni di legge.

Cane idrofobo. — In via dei Cannoti fuori Porta Maggiore fu ucciso un cane mastino che dava segni di idrofobia.

Da due giorni che si trovava in quei paraggi causò parecchi danni agli abitanti.

Investimenti — In via dell'Orso venne investito ieri mattina dalla vettura 83, guidata dal romano via Sisti Paola di anni 85, da Sanbuci. La poveretta nella caduta riportò varie contusioni e traumatismi giudicati in 6 giorni.

Accorsero all'ospedale di S. Giacomo dai carabinieri Frontalini A. e Rossi G. B. e dall'impiegato delle Guardie.

Chiusa al Fincio. — I soccidi di Nicola Cirano e Giovanni Battista Donari nei pomeriggio di ieri mentre passeggiavano al Pincio vennero gratuitamente insultati da certa Giuseppina Quattrini abitante in via Gregoriana 6 p. 3 che pretendeva di essere stata infastidita da essi. Si aduno una folla di curiosi la quale ben presto cominciò a commentare il fatto con elementi sempre più disgustosi per il trattenuto delle guardie pose termine alla cosa.

Caduta in fuga. — Verso le 17 alla Passeggiata del Pincio il cavallo attaccato ad un carretto di giuseppina Gregori condotta dal cocchiere Portarelli Francesco si diede alla fuga. La guardia municipale Alessandri Michele coraggiosamente lo fermava evitando disgrazie.

Nella vettura era la signora del capitano ottimi con una bambina abitante in via Monserrato 149 che in ravvi con un po' di spavento.

S. Sant'Antonio — Il facchino Boccicarelli Luigi di anni 42, nello scendere le scale di casa in via Sistina 24, cadde fracassai ai mento e alla regione mascellare inferiore.

Il manuale ferroviario Rossati Porfilio, rincasando ieri sera in ubriachezza, cadde dalle scale della sua abitazione in via Marcheverelli 49. Volle scavalcarle, ma pesto un piede in fallo sdrucciolò ferendosi l'ascella sinistra a una delle lance del cancello.

Si spera per due settimane salvo complicazioni.

Il ragazzo Valeri Valerio di anni 14, in una colluttazione in via Venti Settembre si fratturò l'avambraccio sinistro fra gli ingranaggi di una macchina.

Guarirà in 15 giorni.

Il veturino Ignazi Romolo, d'anni 24, romano, nella scuderia in via Milazzo, mentre saliva sul un palchetione, battè la testa in una trave e si produsse una lieve ferita alla fronte.

Alla piccola velocità il carrettiere Laviul Alfredo, di anni 28, romano, venne a litigio col cognato Maggi Camillo, d'anni 16, e si buscò una coltellata alla mano destra.

Il barbiere Viola Domenico, d'anni 19, da Mirogano nella bottega in via Principe Amedeo causalmente si ferì al collo con un rasoio. Ne avrà per 10 giorni.

Alla Consolazione. — Sono stati ricoverati:

Il muratore Forti Pacifico, da Sarzano, di anni 38, il quale, accondando di un carro di Foldone, si ferì alla gamba destra con un colpo di zappa.

Il cocchiere Merei Girolamo, di anni 37, romano, per frattura dell'osso nasale. Aveva ricevuto da pugni in piazza de' Cerchi, da un facchino col quale era venuto a diverbio.

Il vetturino ambulante Vulpiani Giuseppe di anni 46 da Borgo S. Pietro Novarese per ferito alla fronte da una scassia scagliatagli contro da un formaio col quale era venuto a litigio in via Marsi dei Pini.

Il cuoco Biondi Giacinto da Castel S. Angelo, di anni 44, caduto per le scale in via del Clementino n. 8.

Lunedì sera Sacconi Giovanni romano, di anni 28, il quale in via San Giovanni Decollato aveva questionato con una sconosciuta aveva ricevuto dal medesimo due coltellate ad una coscia. Otto giorni di cura.

A. M. Spirito. — Il libro dei ricoverati reca:

Cerini Alfredo, di anni 7, da Roma, giuocando coi bondi di una scuola a via Panico battè in una spigolo e si ferì al mento.

Il bambino di anni 3 Zarattini Servio ebbe un colpo su un asino in via Padella. Ricoverato.

Cassetti Angelo, di anni 9, scherzando alla sala del Fiorentini cu alcuni compagni si schiacciò il pollice destro.

Arresti. — La notte scorsa, in via Aicaula, l'agente di P. S. Francesco Russo, vedendo che alcune donne da mala vita facevano del chiasso, tentò di arrestarle.

Le ragazze però si davano alla fuga. Il solito Aristide Tremontini, d'anni 30, romano, se ne fece il *paladino* e piombò addosso all'agente, armato di coltello, usando più colpi.

Fortunatamente non rimasi che a forargli il cappotto.

Sopraggiunsero le guardie municipali Coppi e Sacchi il Tremontini fu arrestato.

— Il fabbro ambulante Zegri Giulio, d'anni 19, romano, in via Tiburtina fu arrestato dalle guardie comunali e lunzi per oltraggi.

Nelle malattie di stomaco, intestinali e nervose, preservativo e sovrano rimedio sono le gocce sollo-carburo-canforate del dottor Gori, specialista chimico di Roma. Non vi fate illudere.

Polleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Comunicato.

Se è vero che la prudenza è una delle doti principali degli uomini che sono addentro alla politica, essa deve essere unita al maggiore accorgimento perchè non cada in pericolosi inciampi in tempo, può arrecare chi sa quali gravi pregiudizi.

Bisogna riconoscere che da qualche anno a questa parte l'educazione politica si è andata perfezionando grazie all'uso che gli si fa nei periodici fanno quotidianamente dal *Citrario Mengarini*.

Le ultime statistiche fatte dal Ministero delle poste e dei telegrafi hanno constatato la verità di quanto abbiamo asserito: oggi l'Italia somma giornalmente fra citta e paesi, più di tolegrammi in cifra, e quasi tutti tradotti col *Citrario Mengarini*, che è di più pratico, di più segreto e di più comodo di quanti se ne conoscono.

Gli uomini più noti del Parlamento usano, e con piacere, il *Citrario Mengarini*, che si trova presso i principali librai e costa solamente L. 6 la copia elegantemente rilegata.

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia e Ginecologia — Dr. C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni ai private tutti i giorni di dalle 13 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Sciatica curata gratis dal dott. Bellabenu, V. del Vantaggio, 30 p. 1o dalle 2 alle 4 p. ogni giorno.

Porto Rigo Grande

Arrivi — Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Maggiolo Francesco, carico di merci estere e nazionali da Genova.

Monte di Pietà.

— (*Venerdì*, 13 marzo 1896 - **La Custodia**.) —

Oggetti d'oro impegnati il 31 *luglio* 1895 fino alla polizza **180366**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 14 *agosto* 1895 fino alla polizza **192558**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle aste estudie.

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio

Importate			Romanesche		
Genere	Prezzo da L. a L.		Genere	Prezzo da L. a L.	
Uve Cardinali	6.—	8.—	Cavoli stag.	6.—	—
Uve Regina	6.—	8.—	Cavoli fiori	10.—	—
Uve Cardinali	4.—	6.—	Uve	3.50	6.—
Arance	5.—	6.—	Broccoli romaneschi	—	—
Mandarini	6.—	8.—	Cardi e gobbi	3.50	—
Patate nuove	25.—	30.—	Rape rosse	1.50	—
Limoni	10.—	12.—	Finocchi	3.—	—
Pere	10.—	12.—	Piselli	20.—	30.—
Mele	10.—	12.—	Lattuga	3.—	4.—
Castagne	10.—	12.—	Indivia	3.—	4.—
Fave	30.—	40.—	Finocchi grossi	8.—	—
Fagiuoli	30.—	40.—	Spinaci	4.—	—
Ceci	30.—	40.—			
Lenticchie	30.—	40.—			
Cipolle	15.—	16.—	Agli	30.—	40.—
Mele estere	15.—	16.—	Limoni	10.—	—
Uve estere	20.—	25.—	Arance	5.—	—
Castagne secche	30.—	40.—	Mandarini	6.—	—
Pere	15.—	16.—	Mele	10.—	—
Mandorle	30.—	40.—	Noci	30.—	40.—
Noci	30.—	40.—	Noci fresche	30.—	40.—
Castagne	30.—	40.—	Pinocchi	30.—	40.—
Fagiuoli freschi	30.—	40.—	Nocciole	30.—	40.—
Fagiuoli freschi	30.—	40.—	Carrube	30.—	40.—
Ceci freschi	30.—	40.—	Olive secche	30.—	40.—
Limoni	5.—	6.—	Olive	30.—	40.—

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Iersera fu dato il *Medatore* agli abbonati di primo turno. Il teatro era magnifico; pubblico e parterre elegantissimo.

Il successo - malgrado fosse un'eccessiva severità negli spettatori - fu dei più belli specie per la signorina Duse, alla quale toccarono feste ed applausi in quantità, e che dopo la famosa scena raggiungerà l'importanza di una magnifica dimostrazione, obbligandola a presentarsi più volte a salutare e ringraziare.

Trovarono pure applausi al basso Perelli (e non Perelli come fu stampato ieri) che, sempre più sicuro e rinfrancato, segue distinguendosi egregiamente.

Nel terzo atto Ermete riapparve quasi sè e già detto: la sua grazia appassionata desta la generale ammirazione.

Stasera probabilmente *La Bohème*.

VALLE — Il fascino di Bernardino della *Chatterton* del Leoncavallo a prezzi normali, e cioè: Palchi, ord. I^a^ L. 90; ord. 2^a^ L. 20; ord. 3^a^ L. 10; ord. 4^a^ L. 3 — Ultrapa L. 10 — Sedie 2 e 1 — Gallerie numerate L. 0,50 — Ingresso L. 3.

VALLE — Si ripete la geniale e divertente operetta: *I marchettieri al convento*.

COSTANZI — Le prime rappresentazioni di presa a prezzi popolari hanno incontrato completamente.

Stasera *Nedda* e quanto prima un nuovo lavoro del Tavery: *Mastro Mercer*.

QUIRINO — Oggi due grandiosi spettacoli di sgeatri. Il primo alle 16 1|2 sarà dedicato ai bambini ed avrà un programma tutto speciale e caratteristico per la circostanza.

Quanto prima debutto del rinomato cavallerizzo *Jon Glaur e jockey G. Glaucon*.

Il Lanciatore — Il bravo artista direttore Rarico Onorato sfacra di il suo spettacolo d'onore col *Nerone* di P. cossa.

Lunedì pel l'attesa novità di Ulisse Barbieri: *Vergine Bianca*.

METASTASIO — Sabato prossimo si riaprirà con la compagnia di Adelo Ceccarelli, di cui fa parte pure Teresina Cappelli.

Quanto prima debutto del rinomato cavallerizzo *Jon Glaur e jockey G. Glaucon*.

Il Lanciatore — Il bravo artista direttore Rarico Onorato sfacra di il suo spettacolo d'onore col *Nerone* di P. cossa.

Lunedì pel l'attesa novità di Ulisse Barbieri: *Vergine Bianca*.

METASTASIO — Sabato prossimo si riaprirà con la compagnia di Adelo Ceccarelli, di cui fa pure Teresina Cappelli.

I prezzi saranno popolarissimi.

CONCERTI — Oggi alle 15 nella Sala del Costanzi, Fasilio e Bice Cresacli, col gentile concorso del sig. Bice, daranno l'annunciato concerto di cui il programma è noto.

Fido...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (I turni) — *Bohème* — Ore 21.
Nazionale. — *Cavalleria* - ore 21.
Valle. — *Nido* — Ore 21.
Quirino. — Compagnia equestre — Ore 16 1|2 e 21.
Manzoni. — *Nemo* — Ore 21.
Panorama (Via Nazionale, Mercato, 17) dalle 10 alle 22 — PARIGI.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 22 - La festa due rappresentazioni.
Caffè Venezia (Piazza Cinquecento, 67, angolo Termini, Ingresso libero.
Caffè Eucira. — *Panorama*. Esposto: Sorani

GIOVANNI GILARDINI
Corso 187 - 186 - 187 - Palazzo Marignoli
Fabbrica ombrelli, ombrellini, ventagli e bastoni. Assortimento grandioso in Valigie, bauli e articoli da viaggio - Portafogli, portamonete ecc.
Alta novità in articoli di pellicceria. -
Confezione di pellicce da uomo e signora - Mantelline, collietti, manicotti e guarnizioni.
Novità in colli e boa di penna di struzzo, ecc.
Grande stabilimento Vendite di cento in **Via Sei 50, 51, 53** diretto dal perito **T. F. a Tombe**. Si eseguiscono vendite all'asta o presso di stima. Si fanno stime ed inventari in Roma e Provincia.

Città di Vetralla

In Vetralla, situata sulla ferrovia Roma-Viterbo, nel giorno di sabato 21 Marzo corrente, il Municipio vende N. 8366 piante e mezzoni di quercia e cerro alle a traverso per ferrovia, doghe e legna combustibile.

Prezzo di aggiudicazione Lire 12625,70. E' riservato l'esperimento di vigesimo.

Affittasi locale terreno Piazza Sagona 79 rimpetto scalinata uso magazzino o ufficio. Rivolgersi Banco *Rinaldi*, Condotti 20.

IL D.r BALLERINI ha trasferito la sua abitazione in via Poli, N. 14 p. 2.

ALBERGO DELLA FORTUNA

80,000	40,000	20,000
10,000	5,000	2,500
1,000	500	250
100	50	25

BIGLIA a chi acquista gruppi da 25-50-100 Lire.

40,000	20,000	10,000
5,000	2,500	1,000
500	250	100
50	25	Lire

È aperto a tutti coloro che acquisteranno i biglietti della LOTTERIA di PASQUA in ROMA che costano **una Sola lira** e possono vincere

La fortuna è cieca e aiuta gli audaci.
Chi non risica non rosica dice il proverbio.

PIC di Milano

175,000 LIRE

La vendita è fatta dall'Amministraz. via Meravigli, 7 Milano, ed in Roma, e da fatti i cambiavalute e banchieri nei

Estrazione: 31 MARZO 31 MAGGIO.

Società Italiana per Condotte d'Acqua

Anonima, sedente in Roma, piazza Montecitorio, 121
Capitale sociale lire 10,000,000 inter. versato

Pel giorno 21 marzo 1896, alle ore 15,30, è convocato in Roma, nei locali della Borsa in piazza di Pietra, l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli Azionisti della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e Relazione dei Sindaci per l'esercizio 1895.
2. Bilancio dell'esercizio 1895 e dividendo.
3. Proroga della delegazi ne temporanea data dall'Assemblea del 23 marzo 1895 al Consiglio d'Amministrazione, sulla facoltà di deliberare eventualmente un aumento del Capitale sociale.
4. Nomina dei Consiglieri, dei Sindaci effettivi e dei supplenti.

A norma dell'art. 29 dello Statuto tutti i possessori di azioni possono intervenire all'Assemblea.

Per aver diritto di assistere all'Assemblea bisogna avere depositare i titoli almeno cinque giorni prima della riunione.

In Roma presso la sede della Società, ovvero presso il Banco Marsi e C.

In Milano presso il Banco 6, Helmzagli.

Roma, 5 marzo 1896.

LA DIREZIONE.

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO LIRE 250,000,000

Il *Consiglio d'Amministrazione* del *Debito Pubblico Ottomano* avvisa che dal giorno 13 Marzo 1896 incaserà il pagamento della cedola N. 25 sui titoli del Debito ottomano.

Il pagamento sarà fatto fino a tutto il 12 Aprile 1896, presso la Sede di Roma della Banca d'Italia, in ragione di 1|2 90 nel caso che questa terza scorso il detto giorno non potrà aver luogo che a Costantinopoli.

Roma, 5 marzo 1896.

TIVOLI (Comune chiuso).

Abitanti 12,000. Città di villeggiatura. Fino al giorno di lunedì 23 marzo 1896 riceverai le offerte per appalto a licitazione privata dei dazi di Consumo 1896-1899. La domanda dovrà essere accompagnate dal deposito di L. 5000. Tariffa e Capitolato spedizioni a richiesta.

Canone annuo L. 160,000.

Regalano

25 BIGLIETTI LOTTERIA (estrazioni in Roma 31 Marzo - 31 Maggio) con premi di Lire

80,000 - 40,000 - 5,000, ecc.

Totale L. 175,000 a chi acquista un Servizio da Caffè

—(14 pezzi)—

della rinnitatura Ginori di Firenze.
Spedire vaglia di L. 25,50 alla amministrazione della LOTTERIA DI PASQUA in ROMA, via Milano, 33

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

Il Consiglio informa i portatori del Debito Pubblico Ottomano che, in conformità all'articolo V, paragrafo V, del Decreto Imperiale 8|20 dicembre 1881, tutte le cedole che non saranno state incassate nel periodo di sei anni dal termine della loro scadenza, saranno prescritte.

In conseguenza di quanto precede, le cedole colla scadenza 1|13 Marzo 1890, che non saranno state incassate fino al 1|2 Marzo 1896, rimarranno acquisite al Debito Pubblico Ottomano.

Costantinopoli, 3 Dicembre 1895.

Precisa misurazione della

VISTA

col glutanmento degli occhiali per l'**Oculista** cav. **D.r Dantone**, Piazza Montecitorio 121. Ore 15-21.

Il sottoscritto, dovendo riunovare il Negozio, ha deciso di fare una completa *liquidazione* di tutti gli articoli a prezzi di fabbrica.

HIRSCH, Ottico - Corso 402 - Roma.

MALATTIE NERVOSE.
Diagnosi e cure. Consultazioni *Elettro-Terapiche* dirette dal *Dr Ghidarelucci*. Campo di Fiori 44 dalle 11 alle 15. Farmacia Innocci.

Ultime Notizie

Ieri sera, alle 11, è partito per Firenze S. A. R. il Principe di Napoli. Fu ossequiato alla stazione dal generale Ponzio-Voglia e dal marchese Corsini di Latitico, dal generale San Marzano e da altre autorità.

Oggi, 12, alle 14 avrà luogo Consiglio di Ministri a palazzo Braschi.

Ieri Pon. di Rudinì ebbe una conferenza col gen. Leone Pelloux, Comand. del Corpo d'Armata di Palermo e col Ministro d'agricoltura. Poi ricevette il prefetto, march. Guiccioli, il questore e vari deputati.

Ieri si è completata nei vari dicastori la consueta consegna ai nuovi Ministri, che vanno fatta dovunque dai segretari e sotto-segretari di Stato uscenti, colla presentazione di tutti i capi servizio, con i più amabili complimenti.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato per il 17 alle ore 16, col seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni del governo.
II. Svolgesi degli Uffici.

Camera dei Deputati,

E' convocata per martedì 17 alle 14.

Ordine del giorno: Comunicazioni del Governo.

I Sotto-segretari di Stato.

Con RR. Decreti sono stati nominati Sotto-segretari di Stato i seguenti deputati, i quali hanno ieri stesso prestato giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio.

Ministero interni — on. Sineo.
" esteri — on. Bonin.
" Tesoro — on. De Bernardis.
" giustizia — on. Ronchetti.
" istruzione — on. Galimberti.
" lav. pubbl. — on. De Marinis.
" poste e telegrafi — on. Mazziotti.

L'on. gen. Dal Verme non ha ancora risposto in modo definitivo: mancano le finanze, la marina e l'agricoltura e commercio.

Ai Prefetti.

L'on. Rudinì ha inviato ai prefetti la seguente circolare:

" Assumo oggi il Ministero all'Interno, fidente " nella solerte cooperazione dei signori Prefetti. „

Ministero grazia e giustizia.

Il guardasigilli ha spedito la seguente circolare telegrafica ai capi della magistratura:

" Assumendo oggi la direzione del Ministero di grazia e giustizia e dei Culti, invoco, con piena fiducia, tutta la diligenza, tutto il coraggio civile che, memore delle nobili sue tradizioni, esso vorrà gareggiare con me nel dimostrare che la schietta amministrazione della giustizia è la più salda guarentigia della libertà. „

" Il ministro, *G. Costa*. „

Il Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Roma rispondeva in questa guisa:

" Non Agendum.
" *Il Ministro Guardasigilli*,
" *Costa*.
" Roma, 11 marzo 1896.

" La magistratura di questo Distretto, orgogliosa di esser capitanata dall'E. V., che è decoro del suo Ordine, ricuocentissima al parente invito che si è degnata rivolgerle, raddoppierà di ardore nel dimostrare che la scientia amministrazione della giustizia è la più salda guarentigia della libertà, affidata in tanto nobile e doverose sue mandato dalla salutare certezza che delle imparzialità e serene opere sue e dell'indipendenza della sua coscienza troverà sicuro e fido il sostegno più saldo, il difensore più strenuo.

" Il Procuratore Generale
" *Busonla*. „

Per le carni suine.

Con ordinanza di sanità di ieri è stabilito che siano dispensati dalla vidimazione consolare i certificati di origine per quantitativi inferiori delle carni suine, salate, affumicate o preparate per la conservazione, le quali provengano da Stati d'Europa autorizzati a tale introduzione nel Regno.

La febbre gialla sulla " Lombardia. „

Un giornale di Venezia si lagna perchè dal ministero della marina non sarebbero state finora fornite al pubblico sufficienti informazioni circa l'epidemia scoppiata a bordo della " Lombardia „, e specialmente circa i provvedimenti presi per combatterla.

Quel giornale ha dimenticato di certo:

che tutta la stampa fu annunciato, a tempo opportuno, che quella scoppiata sulla " Lombardia „ la febbre gialla, la nave fu fatta partire per il lazzaretto di Isola Grande e che ivi si procedette all'uso sbarco di tutto l'equipaggio ed a rigorose disinfezioni della nave stessa;

che tanto il nostro ministro al Brasile come il comandante Borrello della " Lombardia „ fecero sapere che il trattamento degli ammalati era ed è perfetto;

che il ministro della marina ordinò al comandante Borrello di partire dalle acque brasiliane non appena

che non avendo la partenza potuto aver luogo per causa dei molti ammalati e morti, lo stesso ministro dispose per l'invio di rinforzi dei personale, ma che, per ora la presenza del medico, ne rimando l'invio a miglior tempo. E fece benissimo.

Di altre notizie noi possiamo aggiungere, che quante volte ci siamo recati per maggiori informazioni al ministero di marina, ci fu sempre con molta cortesia comunicato. Se poi a noi soli, ma a quanti fecero come noi — tuttocio che dovevasi in proposito, solo tacendo i nomi dei defunti, perchè naviamente si volle evitare di pubblicarli sui giornali per comunicarli, con i dovuti riguardi, direttamente alle famiglie interessate.

Del resto che tanto dalle autorità italiane come da quelle brasiliane siano state date, fino dal primo momento dell'epidemia, le più premurose e diligenti disposizioni per combatterla e diminuire le conseguenze, sembra cosa tanto ovvia da non richiedere in proposito alcuna speciale dichiarazione.

Per troppo il morbo scoppiò con violenza inaudita e le precauzioni prese a poco sono valse finora: tuttavia in questi giorni si spera che, grazie alla persistenza di tali precauzioni ed al cambiamento di stagione, il terribile male cessera. Ma finchè non sarà così, i nostri bravi marinai e la *Lombardia* potrà tra non molto abbandonare i nefasti paraggi brasiliani.

Per le risaie.

Con D. M. di ieri viene istituita nel capoluogo di ogni provincia una Commissione, composta del medico provinciale, di un ingegnere e di una persona versata nelle discipline agronomiche, coll'incarico delle ispezioni e della vigilanza sulle risaie.

Pei banchi Lotto.

La Commissione per il conferimento dei banchi Lotto, a principiare dal 1. marzo 1896, è composta: Presidente, il Consigliere di Cassazione Cesare Nasi — Membri, Baccelli comm. Giovan i, consigliere della Corte dei conti, Sandri comm. ing. Roberto, direttore generale delle Privative, Gallo Pasquale comm. Sante, Consigliere della Corte di appello di Roma, Gorgo cav. ing. Emilio, Direttore capo di divisione nel Ministero delle finanze, Pagano cav. Pietro, Segretario.

Ministero marina.

Il sottotenente di vascello Calafiore Ettore imbarcherà sulla r. nave " Confienza. „

INFORMAZIONI ESTERE

Una conferenza di un principe.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 11, ore 12. — Ferve viva la polemica per la decorazione della Legione d'Onore accordata al principe Enrico d'Orléans in seguito alle sue recenti esplorazioni geografiche.

I conservatori rimproverano il Principe per aver accettato; i radicali si scagliano contro Faure che la concesse.

La verità è che dovendo il principe Enrico tenere quelle conferenze alla Società di esplorazioni geografica sopra i suoi recenti viaggi, si temeva che essa dia luogo a manifestazioni troppo accentuate, essendo questo membro di Casi d'Orléans dimolto come una specie di Napoleone III quando non era che pretendente: carattere adatto e tendente a una popolarità reputata pericolosa.

Concorso enorme e successo vero di conferenziere, perchè il Principe parla con grande franchezza — e oggi lo ha dimostrato.

Più di 6000 persone gli presentarono la medaglia d'oro decretatagli dalla Società geografica e la Croce della Legion d'onore, che ha sollevato le proteste dei radicali, che dal successo del Principe saranno indotti a combatterlo anco a.

Parigi, 11, ore 23,10 — Il principe nel dallarsi Sorbona salutato dagli stessi applausi che avevano interrotto e coronato la sua conferenza. Nessun disordine.

(Il Principe Enrico d'Orléans, secondo figlio del Duca Roberto Chartres, è nato ad Ham il 16 ottobre 1867. Così non ha ancora trentanni. Le conferenze del principe si riferiva al suo viaggio all'Alto Meking, di cui demmo a suo tempo la relazione.)

Goluchowski a Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 11, ore 11,35. — Telegrafano da Berlino all'*Herald* che l'imperatore di Germania non ha escluso, nella sua conferenza con Goluchowsky, che egli si adopera efficacemente con l'Inghilterra perchè questa concorri un programma efficace di aiuti all'Italia in Africa.

(8) **Berlino**, 11. — L'imperatore Guglielmo ha conferito al ministro degli esteri austriaco, conte Goluchowsky, l'Ordine dell'Aquila Rossa di prima classe.

Spagna e Stati Uniti.

(8) **Madrid**, 11. — E' assolutamente incerta la voce corsa, che il Ministro degli Stati Uniti mandi di qui la sua famiglia in Francia.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(8) **Madrid**, 11. — Il Generale Weyler annunzia dall'Avana varii scontri favorevoli alle truppe spagnuole. In questi scontri gli insorti lasciarono sul campo 15 morti e perdettero cento cavalli. Gli insorti continuano a fuggire, inseguiti da vicino dalle truppe del Governo.

ORIENTE

(8) **Costantinopoli**, 11. — Il Patriarca, Arcivescovo e Capo degli Armeni della Turchia, Matheo Izmirlian, si è dimesso.

Il Consiglio misto fu costretto ad accettarne le dimissioni.

Borse e Mercati

Roma, 11 marzo 1896.

Borsa anche oggi fermissima per la Rendita. Esordita a 99,10 per fine corrente progredisce fino alla chiusura a 99,45.

Animatissime per contanti da 89,90 a 89,40.

Generali 48 — Acque 1890 — Gas 870 — Omnibus 204,50 — Condotte 194 — Immobiliari 53 — Risanamento 30.

Cambi in ribasso accentuato.

Francia 110,10 — Londra 27,75.

Ore 18,30. — Rendita 88,27, 89,25 — Omnibus 204,50 — Risanamento 30 — Acqua Marcia 1230 — Gas 872 — Condotte 194.

Cambio dazio doganale 12 Marzo L. 110,22

Dal 9 al 15 - fino a L. 100 - L. 111,90

BORSE ITALIANE — 11 marzo 1895

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons.	89 35	89 35	89 —	89 00
Id. fine.	—	89 40	89 05	—
B. d'Italia	746 —	—	746 —	744 —
Mobiliare	—	—	—	—
B. Generale	—	49 —	49 —	—
Cr. Mobil.	500	500	499 —	—
Merid.	654	654 50	654 —	655 —
B. di Torino	—	—	—	—
B. Sconto	—	—	58 —	—
Soc. Imm.	—	—	—	—
Tiberina	—	—	6 —	—
Sovvest.	—	—	18 —	—
Nav. Gen.	317 —	316 —	—	—
Raff. Zucch.	206 —	207 —	—	—
Ob. ferr. 5 %	—	281 —	—	—
Id. Merid.	—	302 50	—	—
Fond. F. Pub.	—	492 —	—	—
4	—	488 —	—	—
S. Paolo	—	—	517 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	110 30	110 05	110 60
Berlino id.	136 —	135 80	—
Londra id.	27 80	27 75	—
Londra a 3	—	—	27 90

	27 72
—	—
—	—
—	—

L. LÈTANG

Il supplizio di un padre

A un tratto uscì dalla sua immobilità e a Bernardo che stava per uscire portando fra le braccia il corpo leggiero di Feliciana domandò con voce rauca:

— Quella donna è davvero tua moglie, fratello mio?

— Sì — rispose bonariamente Roberto.

— La madre di tuo figlio?

— Sì.

Roberto Duhesme si coprì la faccia con le mani e scoppiò in singhiozzi.

— Oh! Dio!... Oh! Dio!... Voi lo avete permesso!

E poi sottovoce:

— Che infame! Che infame!

Bernardo guardava suo fratello con stupore.

— Roberto — disse — sono molto infelice, ma mi sento minacciato da altre sventure, da altri dispiaceri anche più crudeli forse che quelli da cui sono colpito. Avrò il coraggio di sopportare tutto. Aspettami un poco; mi dirai tutto.

— Sì — rispose sordamente Roberto.

Il signor di Prabert gli fece con la testa un segno di ringraziamento e uscì camminando pesantemente per le gallerie e le scale.

Egli non vide lungo il muro, rannicchiata nel vano di una porta, una figura nera. Quando Bernardo si fu assai allontanato, quella massa si raddrizzò e apparve il corpo flaccio dello zio Daniele, il quale insieme con Aurelio era in conferenza con Feliciana quando il servo era andato a significarle due volte l'ordine anormale del signor di Prabert.

Daniele, sentendosi inquieto aveva seguito la sorella e aveva assistito non visto alla scena rapida che abbiamo riferita. Quella scena per lui aveva un terribile significato e tremava dalla paura.

Appena Bernardo ebbe voltato l'angolo della galleria fuggì con tutta la svelterza concessagli dalle sue gambe, esclamando:

— E' venuto... è venuto lo stesso! Sbrighiamoci prima che Bernardo risalga.

Daniele in pochi secondi fu nel vestibolo, dove il signor Bataille occupava l'orio, giuocando a carte con i suoi subalterni.

— Sbrigatevi! — gridò. — Quell'uomo è su!

— Corpo di Bacco! — fece Bataille, gettando via le carte. — Di dove è passato? Noi abbiamo fatto buona guardia!

— Passato lo stesso... seguitemi... siate pronti... Non dibattetevi... non gridare...

— Oh! per questo, lo sappiamo.

Fu dato subito ordine a un servo di andare a prendere una carrozza e Daniele precedè sulle scale gli agenti di polizia.

Giunti che furono al secondo piano, lo zio Daniele li fermò e accennando la porta dello studio di Bernardo, disse:

— Piano, non fate rumore. Non deve accorgersi di nulla.

— Ma è proprio lui? — domandò Bataille.

— Sì è lui — rispose il vecchiotto con espressione feroce. Lo conosco bene. Forte... tremibile... armati! Guardatevi. Precipitatevi su di lui...

Tutti fecero cenno di capire ciò che dovevano fare.

Allora lo zio Daniele li condusse davanti alla porta socchiusa e con un gesto rassicurò tutte le sue confuse istruzioni.

— Là!

Bataille e i suoi agenti si consultarono con lo sguardo. Erano pronti e insieme si slanciarono nella stanza.

Prima che Roberto Duhesme, seduto in una poltrona, con le gomita appoggiate alla tavola e il viso nascosto nelle mani, schiacciato da un colpo della sorte così formidabile come in attesa, si vesse indovinata l'aggressione, era circondato da quattro uomini esperti in quella sorta di cose, afferrato, legato, ridotto all'impotenza.

Con un movimento di spalle aveva fatto rotolare uno degli aggressori sotto la tavola, ma a che tentare una lotta assurda contro uomini del mestiere, muniti di corde e d'istrumenti adatti per paralizzare in pochi secondi gli sforzi di un uomo vigoroso?

Egli non si difese, ma chiamò:

— Bernardo, aiuto!... vieni!

Questo grido non potè neppur proferirlo tutto. Appena aveva articolato la prima parola, gli era stato messo un bavaglio sulla bocca.

Dalla soglia della porta lo zio Daniele domandava:

— Avete fatto? Avete fatto?

— Sì — rispose Bataille. — E per bene.

— Non può gridare nè scioglierai?

— Sido.

— Allora, posso accostarmi?

— Senza nessun timore.

Lo zio Daniele entrò nella stanza e timoroso e sospettoso, si avvicinò al disgraziato Roberto.

— E lui... proprio lui! — balbettò — Vedete, cicatrice ovale, polso sinistro, segnalato...

Bataille verificò l'esattezza della indicazione, dettagli dalla signora di Prabert.

— Non c'è sbaglio.

— Portatelo via subito, prima che venzano — disse lo zio Daniele che si sentiva a disagio sotto lo sguardo traboccante d'ira e di disprezzo che Roberto fissava su di lui.

— Sbrigatevi... sbrigatevi... diceva il pavido vecchiotto tremando.

— Via, andiamo! — ordinò Bataille.

Gli agenti portarono via Roberto passando senza rumore dalla scala di servizio.

Qui aspettava una carrozza chiusa.

Roberto Duhesme vi fu messo e Bataille salì accanto a lui; due agenti si misero di fuori a un terzo salivo a cassetta.

— Frusta — disse al cocchiere l'agente.

Il cocchiere, molto sorpreso di quella rapida invasione, ma abbastanza informato dal suo compagno, che gli aveva sussurrato alcune parole all'orecchio, frustò i suoi cavalli e la carrozza partì al piccolo trotto.

— Eh! Eh! — disse lo zio Daniele quando si fu allontanato. — Ora c'è... Riserati... affare buono, affare buono...

E si affrettò a sparire.

Il supplizio di un padre

Quasi subito una voce sonora echeggiò nel palazzo:

— Roberto!... Roberto!... — Chiamava Bernardo con accento pieno di angoscia.

Le chiamate, che partivano dal secondo piano si fecero più fitte, più pressanti. Nel medesimo tempo v'era un gran sottosopra nel palazzo e i servi allarmati accorrevano da ogni lato.

— Roberto!... Roberto!... — ripeteva la voce che ora partiva dal primo piano — dove sei?... Che ti hanno fatto?

Questi gridi erano emessi da Bernardo, il quale correva ovunque cercando il fratello, con gli occhi sbarrati, i capelli in disordine. L'infelice, dopo aver consegnata la moglie a Leonora e alle altre cameriere, era risalito in fretta nel suo studio. Contava di ritrovarvi Roberto. e la sua anima tormentata desiderava e temeva nel tempo stesso di conoscere l'orribile mistero che egli aveva presentito vedendo sua moglie in presenza del fratello.

Ma la stanza era vuota. Dalle tracce di lotta, sedie rovesciate, la spalliera di una poltrona rotta, i tappeti ammaccati, insanguinati da grosse scarpe con i chiodi.

— Mio Dio! L'hanno arrestato e portato via! E si mise a singhiozzare d'indignazione, di collera e di dolore, o a chiamare con tutte le forze:

— Roberto!... Roberto!...

Scese al primo piano, poi al pianterreno o a tutti i servi che si affollavano curiosamente nel vestibolo, domandava:

— Che cosa è accaduto?... Vi prego, ditemi che cosa avete veduto?

Il servo, che per ordine di Daniele Hilson era andato a cercare una vettura, ebbe pietà di quel gran dolore e rispose:

— E' accaduto, signore, che gli agenti di polizia che erano qui, hanno arrestato e portato via il pericoloso malfattore che cercavano, un gaglioffo evaso...

— Arrestato lui! condotto in prigione!... in casa mia! oh! Dio! oh! Dio!

E infranto dalla violenza di tante e così crudeli emozioni, il vecchio barcollò e sarebbe caduto per terra se i servi non lo avessero circondato sorretto.

In cima allo scalone, Aurelio con la lente all'occhio, contemplava questa scena: dietro a lui si nascondeva Daniele.

— Conducete il signor di Prabert in camera sua e andate a chiamare un medico — ordinò Aurelio — e aggiunse:

— In parola d'onore mio padre ammattisce. Poi a voce anche più bassa mormorò:

— Ha scelto un momento molto opportuno.

V.

Gli amori di Martineau.

Il quartiere che il capitano Dornelles aveva preso provvisoriamente in affitto in via Bonaparte al numero 70, si componeva di una sala da pranzo, di un salotto, di due camere e di un camerino nel quale dormiva Martineau.

A quel bravo ragazzo la vita parigina andava proprio a sangue. La mattina non doveva altro che spazzare un tantino e spolverare e poi era sempre libero.

Allora si affacciava alla finestra, fumava una sigaretta guardando i passanti *omnibus* che passavano o i due campanili dissimili della chiesa di Saint-Sulpice, paragonandoli a due modelli di giganteschi astucci di fiamto.

Dopo colazione faceva una passeggiata dalla parte della via della scuola di Medicina e del *boulevard* Saint-Michel e verso le cinque tornava a prendere gli ordini del suo capitano e dopo faceva quel che gli pareva della serata e anche della nottata.

Del resto era molto assennato e non abusava punto della bontà e della riconoscenza di Filippo. Aveva molta cura della casa e non nascondeva aver messo i chiavistelli e senza portar via le chiavi.

Una mattina che, appoggiato alla finestra guardava passare le ricamatrici, che uscivano a iniziare i magazzini ove si fanno i paramenti sacri, e che sono così numerosi in quel quartiere di Parigi, Martineau fecesi a un tratto attento.

Una graziosa signora, elegantissima nonostante la semplicità di un mantello di lontra, una sottana di seta nera e un tocco col velo, ma tutto questo portato con una disinvoltura e una grazia indicibili, si era fermata davanti alla casa.

Ella alzò la testa e a Martineau parve che lo sguardo di due magnifici occhi neri salisse fino a lui.

Quel buon ragazzo arrossì dalla gioia e con moto istintivo portò il pollice e l'indice della destra ai tre peli di baffi.

— Dio, che bella creatura! — pensò.

Ma si convinse subito che non vi era nessuna comunicazione fra le pupille della bella ragazza e le sue.

Essa guardava più in su.

— Diavolo! — disse Martineau lasciando in pace i suoi baffi nascenti — pare che non sia per me che quella donnina adorabile si mette in contemplazione davanti alla casa! Ma se non è per me, chi accaparra gli sguardi infernali o divini di quei begli occhi?

Nel dir questo, si spenzolò alla finestra e voltandosi in su esplorò la facciata con un rapido sguardo.

Nessuno, neppure un gatto.

Ma allora?

— Ho capito! — disse Martineau — Il secondo piano è vuoto... Guarda il cartello dell'aggiornosi. Se mi toccasse quell'amore di pigionale

— Ecco, ci siamo! — continuò Martineau che non stava più nei panni dalla gioia — entra in casa, va ad informarsi del prezzo dalla signora Bergamasque, la portinaia, una portinaia con la barba, ma cortese e compiacente quando le si regala tabacco o cognac, la Riquroisa e i quattrini. Ecco il debole della portinaia. Tutte cose semplici, ma di un effetto infallibile. Creatura semplice e di una psicologia rudimentale. Sì, ma sprà essere tanto abile da trattenere il bell'uccellino raro che si è gettato nelle reti del padrone di casa. *That is the question!*

(Continua.)

SUONERIE ELETTRICHE

Suonerie centim.	*Tasti porcellana*	*Pile*	*Loctanche*	*Quadri*	*Fili conduttori*
» 7	» 2,50				
» 8	» 3,—				
» 9	» 3,50				
» 10	» 4,—				
» 12	» 5,—				
» 18	» 6,—				

Cordoni di seta

Apparecchi completi per Suonerie elettriche

da L. 6 ! *Suoneria* sistemi ad elegante cassetta di noce, con 6 — 1 *Pila* — 1 *Bottone* in porcellana e ogni occorrente per la posa in opera. Lire 6.

da L. 8,50 ! *Suoneria* sistemi ad elegante cassetta di noce, con 6 — 2 *Pile* — 1 *Bottone* in porcellana e ogni occorrente per la posa in opera. Lire 8,50.

da L. 12,25 ! *Suoneria* sistemi ad elegante cassetta di noce, con 6 — 2 *Pile* — 1 *Bottone* in porcellana e ogni occorrente per la posa in opera. Lire 12,25.

da L. 18 ! *Suoneria* sistemi ad elegante cassetta di noce, con 6 — 2 *Pile* — 1 *Bottone* in porcellana e ogni occorrente per la posa in opera. Lire 18.

Telefono senza batteria

Ogni apparecchio è accompagnato dalle più dettagliate spiegazioni, norme e disegni perchè ognuno possa collocarlo da sè colla massima facilità. Tutte le combinazioni sono previste.

Materiale scelto di primissima qualità — *Listini gratis* — *DALLE MOLLE & C., Fornitori dello Stato e delle Ferrovie* — *ROMA, Via Due Macelli, 19 e 11.*

Malattie nervose
Di stomaco
Impotenza
Polluzioni
Anemia

Si curano radicalmente col **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, *(MILANO.)* — 1

Successo Mondiale.

Invio gratis degli opuscoli dietro semplice richiesta.

Pubblicazione Illustrata di grande utilità

Prof. Francesco Sabatini

La Mitologia Popolare Illustrata

Ogni Disp. illus. da Edel Cent. CINQUE

Opera Completa di 50 disp. L. 2,50

In quest'opera per mezzo di tanta copia di materie la storia delle Divinità Mitologiche trarte dalla favola comune di Roma e della Scandinavia. La illustrazione completissima e abbellimento quest'opera utilissima e divertente per tutti.

Si spedisce alla Casa editrice E. Perino, Roma, una cartolina-vaglia di L. 2,50 cad. ebbetto al l'Opera completa e ne riceverà le dispense man mano che escono fascicolo di cento a domicilio.

Se avete in negozio da cedere, far acquistare o commettere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**

Guida dei Forestiere

GIORNALIERA - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. SACRAMENTO, APPARTAMENTO BORGIANO, SALA REGIA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: dal 1 ap. al domenico Ingressi dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Maria dalle 10 alle 15. Ingresso da Via Angelica 39.

Capitolino: PINACOTECA: dalle 9 alle 15. Ingresso via Tre Pile 1 e 2 piano.

Id.: MUSEO CAPITOLINO: dalle 9 alle 15. Ingresso via Tre Pile 1 e 2 piano.

Id.: TABULARIUM: dalle 9 alle 15. Ingresso via Tre Pile 1 e 2 piano.

Id.: TORLONIA: Vicolo Cerchi: 1: 10 alle 13.

Galleria: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 14.

Id.: BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.

Id.: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 13.

Id.: MONTE DI PIETÀ: Piazza del Monte 29: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: ingresso 19c. Militare: 9-11 15-17.

Corsini: S. ANDREA: sotto la Chiesa: Gesù Porta in Via: dalle 9 al tram.

Id.: S. SEBASTIANO: Sotto la Chiesa: via Appia Antica: dalle 9 al tram.

Terme di Tito: via Labicana 39: dalle 9 al tramonto.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via Foro Romano: dalle 9 alle 14.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile sabato al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 12 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto.

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: 8 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Museo CAPITACINO, via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 13.

Id.: KIRCHERIANO: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 13.

Id.: KIRCHERIANO: via Collegio Romano 2: 9 alle 14.

Id.: ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo: sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.

Id.: ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.

Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 18.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Pa S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

PACCO CAMPIONE N. 4
per tutti
VALORE L. 40
per solo
~L. 10~

spedite alla prima casa di liquidazione permanente
Michele De-Clemente, vicolo Rovello, 4
MILANO

tutti ricevono:

1. Un taglio di 8 metri di flanella altezza centimetri 140 sufficiente per un vestito da signora, oppure 3 metri di cheviot alto 1,40 sufficiente per vestito da uomo.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto gta a cm.
4. Uno splendido tappeto per tavolo, di vero damasco con frange 120 × 120.
5. Un soprabano colla parola " Salve. "
6. Un copribacio di lana con maniche.
7. Dodici rocchetti filo bianchi o neri 80 Yard.
8. Ditale in alluminio articolo novità inalterabile come l'argento.
9. Fermaglio in alluminio.
10. Agorale con 25 aghi assortiti.
11. Un anello nero americano con simile brillante. 1

Aggiungere L. 1, per spese di spedizione.

Spedizione contro assegno coll'anticipo di sole Lire 2.

Indicare chiaramente nella richiesta il pacco N. 4

Tela greggia, alta centimetri 70 a L. 0,95 al metro.

Tela bianca, alta centimetri 70 a L. 0,97 al metro.

Tela di lino alta centim. 70, L. 0.60. Alta 0,75, L. 0.65. Alta 0.80, L. 0.70. Alta 0,85, L. 0,75

Affrettare le richieste

Sciroppo cappuccino. — Grande depurativo del sangue. Estirpa le malattie acquisite. Temperamento, l'artritide, la scrofolosi ecc. e debelia i parassiti causa prima delle malattie. Sc. par. 4,10 altrimenti 6,10. Costa la bottiglia L. 3,25, Composto dei Capperini via Veneto. Roma. Nella medesima farmacia si vende il rimedio contro la scintica. (1)

La cura è estesa e basterà una dall'ottiglie. Dirlo vaglia postale di L. 11 si spedisce fra pochi tutti il Regno.

CAV. I. MAZZON & C.
Stabilimento di avicoltura
PONTE MOLLE - VILLA VITTORIA
aperto tutti i giorni da mattina a sera
con speccio polleria da tavola
Via de' Prefini N. 19 e 20 - Via della Guglia N. 60
Via del Tritone N. 79

Prezzi del giorno

Polli novelli	L. 2,— a capo
Polli . . .	2,50 il kg.
Pollanche . .	2,50 »
Galline . .	2,10 »
Capponi . .	2,50 »
Cappononse . .	4,— »
Tacchini . .	1,80 »
Gallinaccelle .	2,20 »
Anitre e Oche	2,— »
Piccioni . . .	1,— a capo
Faraone . .	3,— »

Servizio giornaliero a domicilio.

Per ordinazioni a mezzo telefonico domandare di essere messi in comunicazione con "Villa Vittoria."

Affittasi Villa Calamossi 92 p. 3. Lire 32 mensili oltre all'affitto. Rivolgersi via Nazionale 169.

AFFITTASI portamenteau mezzogiorno ponente 4 stanze corridoio cucina rimesso a nuovo buono decoroso

PICCOLO APPARTAMENTO ammobiliato libero signorile, casa partenza presso consolante Lire 6 mese sito di Rivoglerosi portinaio via Parini lettera A. presso via Torino. 76

ELEGANTE QUARTIERINO ammobiliato n. 4 piano libero, sopra mezzogiorno levante posto fra il Corso e il Quirinale via dell'Umiltà 43.

1. APRILE appartamentino elegantemente ammobiliato 4 stanze e 3 camere salotto e cucina libero di mobili eccetto cucina via S. Nicolò Tolentino 81 p. nobile visibile dalle 9 alle 4.

QUARTIERE mobiliato con eleganza prossimo mistero delle Finanze, ottimi e comodi di Partenza a partire di maggio, rivolgersi in via Mercede, numero di mobili n. 80.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli							
Pisa	0,5	7,—	8,30	13,30	17,—	—	—
Firenze	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Bologna-Ancona	—	6,10	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Firenze-Milano	—	—	—	12,—	18,8	22,20	—
Terni-Avezzano	—	7,10	9,30	15,30	23,10	—	—
Terni	9,50	—	9,30	11,55	16,30	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,20	16,—	17,5	20,10	23,17
Orvieto	—	7,30	11,20	16,—	17,5	20,10	—
Viterbo	9,50	—	10,30	—	—	17,30	—
Civitavecchia	—	7,14	9,30	13,25	—	17,30	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Frascati-Viterbo	—	8,—	—	—	17,24	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	—	6,30	—	13,05	18,1	20,10	—
Pisa	—	6,34	—	10,30	14,10	18,45	22,—
Firenze	—	6,34	—	10,30	—	—	22,—
Milano	—	6,34	—	10,30	—	—	22,—
Ancona-Foligno	—	5,44	11,56	—	14,30	—	21,55
Milano-Firenze	—	5,55	12,05	—	19,—	—	22,—
Terni-Avezzano	—	5,—	—	—	14,10	18,20	22,55
Terni	—	8,—	—	—	14,30	—	22,55
Civitavecchia	—	8,—	—	10,50	20,—	—	—
Orvieto	—	8,—	12,55	17,20	20,—	—	—
Nettuno-Anzio	—	9,31	15,44	19,15	—	—	—
Marino-Albano	—	7,20	9,05	—	14,50	19,40	—
Velletri-Terracina	—	8,40	13,30	19,10	—	—	—
Viterbo-Saerigh.	—	9,25	—	15,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,50	6,30	8,30	11,15	17,40	—	—
Ragni a.	6,30	7,30	10,30	12,15	18,45	—	—
Tivoli a.	—	8,15	12,00	13,30	19,30	—	—
Tivoli p.	—	8,40	12,00	13,30	18,15	—	—
Ragni p.	—	9,30	13,15	14,54	19,45	—	—
Roma a.	—	9,54	10,00	13,24	17,30	—	—

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi orologi, Rivolgersi con buone relazioni a Attilio Aligandi. In Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 1 alle 4 pom. o dalle Ave Maria a due ore di notte. 87

VILLA SIGNORILE VENDESI luce 30 mila con 2 o 30 mila sul terreno, Vigneto, Orto, Seminativo, Frutteto, vasche, acqua, scuderia sua pel custode, e grande locale da edificare. Dista Cinquanta lungo assolo per chilometri da 30 metri sul livello del mare; veduta della Valle chiana, Montepulciano, dista 4 metri da una principale città della Toscana, a 20 minuti dalla stazione ferroviaria e dalla progressi casa Commerciale Way Venti Settembre 28. 85

VINI DEVINCENZI, assortiti collaudati gran premiati e scoppiò in singhiozzi. Oh! Dio!... Oh! Dio!... Voi lo avete permesso! E poi sottovoce: — Che infame! Che infame! Bernardo guardava suo fratello con stupore. — Roberto — disse — sono molto infelice, ma mi sento minacciato da altre sventure, da altri dispiaceri anche più crudeli forse che quelli da cui sono colpito. Avrò il coraggio di sopportare tutto. Aspettami un poco; mi dirai tutto. — Sì — rispose sordamente Roberto. Il signor di Prabert gli fece con la testa un segno di ringraziamento e uscì camminando pesantemente per le gallerie e le scale. Egli non vide lungo il muro, rannicchiata nel vano di una porta, una figura nera. Quando Bernardo si fu assai allontanato, quella massa si raddrizzò e apparve il corpo flaccio dello zio Daniele, il quale insieme con Aurelio era in conferenza con Feliciana quando il servo era andato a significarle due volte l'ordine anormale del signor di Prabert. Daniele, sentendosi inquieto aveva seguito la sorella e aveva assistito non visto alla scena rapida che abbiamo riferita. Quella scena per lui aveva un terribile significato e tremava dalla paura. Appena Bernardo ebbe voltato l'angolo della galleria fuggì con tutta la svelterza concessagli dalle sue gambe, esclamando: — E' venuto... è venuto lo stesso! Sbrighiamoci prima che Bernardo risalga. Daniele in pochi secondi fu nel vestibolo, dove il signor Bataille occupava l'orio, giuocando a carte con i suoi subalterni. — Sbrigatevi! — gridò. — Quell'uomo è su! — Corpo di Bacco! — fece Bataille, gettando via le carte. — Di dove è passato? Noi abbiamo fatto buona guardia! — Passato lo stesso... seguitemi... siate pronti... Non dibattetevi... non gridare... — Oh! per questo, lo sappiamo. Fu dato subito ordine a un servo di andare a prendere una carrozza e Daniele precedè sulle scale gli agenti di polizia. Giunti che furono al secondo piano, lo zio Daniele li fermò e accennando la porta dello studio di Bernardo, disse: — Piano, non fate rumore. Non deve accorgersi di nulla. — Ma è proprio lui? — domandò Bataille. — Sì è lui — rispose il vecchiotto con espressione feroce. Lo conosco bene. Forte... tremibile... armati! Guardatevi. Precipitatevi su di lui... Tutti fecero cenno di capire ciò che dovevano fare. Allora lo zio Daniele li condusse davanti alla porta socchiusa e con un gesto rassicurò tutte le sue confuse istruzioni. — Là! Bataille e i suoi agenti si consultarono con lo sguardo. Erano pronti e insieme si slanciarono nella stanza. Prima che Roberto Duhesme, seduto in una poltrona, con le gomita appoggiate alla tavola e il viso nascosto nelle mani, schiacciato da un colpo della sorte così formidabile come in attesa, si vesse indovinata l'aggressione, era circondato da quattro uomini esperti in quella sorta di cose, afferrato, legato, ridotto all'impotenza. Con un movimento di spalle aveva fatto rotolare uno degli aggressori sotto la tavola, ma a che tentare una lotta assurda contro uomini del mestiere, muniti di corde e d'istrumenti adatti per paralizzare in pochi secondi gli sforzi di un uomo vigoroso? Egli non si difese, ma chiamò: — Bernardo, aiuto!... vieni! Questo grido non potè neppur proferirlo tutto. Appena aveva articolato la prima parola, gli era stato messo un bavaglio sulla bocca. Dalla soglia della porta lo zio Daniele domandava: — Avete fatto? Avete fatto? — Sì — rispose Bataille. — E per bene. — Non può gridare nè scioglierai? — Sido. — Allora, posso accostarmi? — Senza nessun timore. Lo zio Daniele entrò nella stanza e timoroso e sospettoso, si avvicinò al disgraziato Roberto. — Dio, che bella creatura! — pensò. Ma si convinse subito che non vi era nessuna comunicazione fra le pupille della bella ragazza e le sue. Essa guardava più in su. — Diavolo! — disse Martineau lasciando in pace i suoi baffi nascenti — pare che non sia per me che quella donnina adorabile si mette in contemplazione davanti alla casa! Ma se non è per me, chi accaparra gli sguardi infernali o divini di quei begli occhi? Nel dir questo, si spenzolò alla finestra e voltandosi in su esplorò la facciata con un rapido sguardo. Nessuno, neppure un gatto. Ma allora? — Ho capito! — disse Martineau — Il secondo piano è vuoto... Guarda il cartello dell'aggiornosi. Se mi toccasse quell'amore di pigionale — Ecco, ci siamo! — continuò Martineau che non stava più nei panni dalla gioia — entra in casa, va ad informarsi del prezzo dalla signora Bergamasque, la portinaia, una portinaia con la barba, ma cortese e compiacente quando le si regala tabacco o cognac, la Riquroisa e i quattrini. Ecco il debole della portinaia. Tutte cose semplici, ma di un effetto infallibile. Creatura semplice e di una psicologia rudimentale. Sì, ma sprà essere tanto abile da trattenere il bell'uccellino raro che si è gettato nelle reti del padrone di casa. *That is the question!* *(Continua.)*

Fatti e

Barat

Massaua,

Massaua,

Massaua,

Mercatelli

Massaua,

Corrispondenze

95 parole L. 1 - Ogni parola in più **cent. 1**

Marinarella Malattia cui dici pau permettersi visi ho assolutamente bisogno portarti. Questo non esce da prudere. ACQUA

24 Febbraio Se sua disposti altrimenti, fuor stesso data cui prendersi mia ultima. Rocco toni displacere. Su cose scritti, credo prima lettera. Se spendersi a voce che non era vero. Non farsi sincera. Non pentirsene poi sogno, confessa spontaneamente pensato. Non senso inquieto. Scrivici subito amarezze. FEDELE

Pesaro Causa malattia sia impedirti venire fuori. Ieri mezzo 15 corrente, ore 10 mattina saremo ammancabilmente luogo stabilito. Fare rispondi subito se accetta presta. Raccomando. SINIGAGLIA

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rossi & Jungo, Officina n.° — Carlo Pietro F. Magnani — Gerente Responsabile

D'AFFITTARSI

PIANO 2. E 4. Piazza Colonna con due ingressi via Bergamasca N. 30 e 31. Vani dal 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. terrazza ed altri comodi. 87

VIA FIRENZE 32 Affittasi L. agnifo 2.o piano 6 quartieri 3. 4. piano 3.o camere, cucina, cantina, bagno, vasche, stendifilo. Per ulteriore rivolgersi al proprietario. 85

VIA UMILTÀ 79, appartamenti: 1. piano scala destra 2. piano 10 vani. Ilot vasche, telefono al portiere. 87

LOCALI NEL CENTRO vicolo Scienza 64, terzo piano N. 4 e 5 quattro Vani, Sottorranei. Via Umiltà 49 vasche N. 77 A. 87

OTTO CAMERE un cameriere e cucina con vasche da lavare acqua e gas in via Rotta Dipinta 87

AFFITTASI Primo piano Frattina 46 calorifere impiantate bagnatoio. Bottega Via Tre Si. Camera cucina Maria Fiore 1 terzo. Prezzi mitissimi. 86

VIA NAPOLI 27 un 2.o p. p. 5 camere cucina. Via Napoli 27 piano 3.o camere cucina L. 40 mensili. Chiavi dal portinaione accanto. 86

PRIMO PIANO, in mite clima, in città cameriere. Via Profetti n. 8, mobiliato. Acqua marcia. Trevi, gas, perfetto. 86

VIA DEL QUIRINALE N. 51 presso via Basilicata piano 2. quattro bunero ingresso. Piano 3. sei camere ingresso, cucina, grande terrazzo e cantina. 87

AFFITTASI SUBITO appartamento tutto a nuovo composto di cinque camere ingresso e cucina con scala nascosta gas portiere e vasche da lavare, in via del Candine N. 72 p. 3. Presso via Lucina. 87

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE TOSCANE Largisi, Cervo Dobbiaggi 25, Terzano Ed. Angelo, 27, 28 vendono vini frizzanti delle colline Fiorentine e Pisane, fiasco L. 1,50 1,20 e più. Per partite, facilitazioni. 83

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

A DANARO COMPRASI oggetti e robe di case e di negozi. Ufficio via dei Giubbonari 9 p. p. 84

Orario delle Ferrovie

LEZIONI D'ITALIANO con metodo pronto e facile. Italiana che conosce francese tedesco. Da anche lezioni a domicilio di tedesco francese, e piano, A. C. 2. fermo posta. 87

LINGUA FRANCESE - FRENCH LESSONS Istituti e presso discretissimi. Corsi serali a Lire 5 mensili. Corso di perfezionamento. Prof. Armand Hubert (di Parigi. Ind. Via del Tritone 87. 80

PRIMARIA CASA BANCARIA cerca apprendista con discreta coltura ed ottima referenze. Scrivere C. C. Via Campo Marzio 46 Ufficio Pubblicità. 87

CERCASI ISTITUTRICE Inglese che parli anche Via Cavour 99, primo piano. Signora De Giorgis.

LEZIONI A DOMICILIO di francese e italiano impartisce governanti si danno da signorina di buona famiglia. Dirigersi Via delle Coppelle N. 38 piano terreno. 91

CAPITANO PENSIONATO rimasto vedovo, con discretto a persona distinta tranquilla camera elegantemente to mobiliata presso abitazione signorile, pranzo compreso, giorno facoltà pure pensione. Piazza Vitt. Emanuele N. 159 p. 3. 91

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover da lezioni di tedesco, fa anche lezioni. Presso altri forme posta S. L. 84

D'AFFITTARSI

VIA MERCEDE 37 Due camere ben mobiliate con due ingressi liberi anche separate. Cesso, e ingresso libero. 87

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero, eppo- de anche con salotto, presso distinta famiglia, via Venezia 41 scala 2. mezzanino. Prezzo discreto. 95

APPARTAMENTINO di due stanze ammobiliato esposto a mezzogiorno. Piazza di Pietra N. 40 P. I. sopra il mercurino.

LIQUORE DEL DOTTORE LAVILLE

GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Lisina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il Liquore Laville. *(Frottate della Gotta.)*

Formola e Consigli, 0,40; Gent. 0,60; Herard, 0,50; Pras., 0,80 e 1,40; Quet, 0,60; Dott Lecorbeiller, Perrot, 0,60; Vée 1,40; Comar, 0,60; Chem Calot, 0,80

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS, TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.